One Bank One Z UniCredit

2016

Relazioni e Bilancio



Siamo una banca paneuropea semplice, con un segmento Corporate & Investment Banking perfettamente integrato, che mette a disposizione degli oltre 25 milioni di clienti un'unica rete in Europa Occidentale, Centrale e Orientale.

Offriamo competenze locali nonché una rete internazionale in grado di accompagnare e supportare a livello globale la nostra ampia base di clientela, fornendo un accesso senza precedenti alle banche leader presenti in 14 mercati strategici e in altri 18 paesi in tutto il mondo.

La nostra visione è di essere "One Bank, One UniCredit".

Tutto quello che facciamo per realizzare questa visione si basa sui nostri Five Fundamentals.

La nostra priorità, in ogni istante del giorno, è servire al meglio i nostri clienti (Customers First).

Per fare questo, ci affidiamo alla qualità e all'impegno delle nostre persone (People Development) e alla capacità di cooperare tra di noi e creare sinergie in quanto "One Bank, One UniCredit" (Cooperation & Synergies).

Assumeremo il giusto rischio (Risk Management), mentre saremo molto disciplinati nell'attuare la nostra strategia (Execution & Discipline).

La vita è fatta di alti e bassi. Noi ci siamo in entrambi i casi.





Five Fundamentals per condividere la stessa visione.

Essendo un Gruppo paneuropeo solido con banche leader in 14 mercati strategici e operazioni in altri 18 paesi, incarniamo alla perfezione la nostra visione di essere "One Bank, One UniCredit". Una banca commerciale paneuropea arricchita da tante culture diverse, dove tutti condividiamo la stessa visione guidati dai nostri Five Fundamentals: Customers First, People Development, Execution & Discipline, Cooperation & Synergies e Risk Management.

Cariche Sociali e Direzione Generale

Consiglio di Amministrazione

Alessandro Cataldo Presidente

Maurizio Guerzoni Vice-Presidente

Renato Martini Amministratore Delegato

Lucio Izzi Consiglieri

Renzo Ivo Signorini Giuseppe Cristiani Pasquale Antonio De Martino

Romano Andrea Ernesto Segretario

Collegio Sindacale

Vincenzo Nicastro Presidente

Roberto Bianco Sindaci Effettivi

Federica Bonato

Paolo Colombo Sindaci Supplenti

Massimo Gatto

Direzione Generale

Renato Martini Amministratore Delegato

Pietro Zardoni Vice Direttore Generale

Resp. Direzione Commerciale

Elvio Campagnola Vice Direttore Generale

Resp. Direzione Marketing

Marco Lotteri Vice Direttore Generale

Resp. Direzione Crediti e Rischi

Silvio Felice Asti Resp. Direzione Pianificazione,

Finanza e Amministrazione

Debora Gatti Resp. Direzione Risorse Umane

Antonio Moretti Resp. Direzione Organizzazione

e Logistica

Andrea Ernesto Romano Resp. Direzione Legale

Giancarlo Zaccaro Resp. Direzione Gestione Debitori

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società a socio unico appartenente al Gruppo Bancario UniCredit iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari cod.2008.1
Capitale sociale Euro 414.348.000 interamente versato Riserva legale: Euro 27.736.464
Sede Legale in Milano, via Livio Cambi, 5
Tel. +39 02 366 71181 - Fax +39 02 366 71143
R.E.A. n. 840973
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156
Iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB al n. 42
E-mail: info.ucfactoring.it@unicreditgroup.eu
www.unicreditfactoring.it
Posta Elettronica Certificata: comunicazioni.ucf@pec.unicredit.eu

Customers First

La nostra priorità, in ogni istante del giorno, è servire al meglio i nostri clienti. Forniamo soluzioni per un'ampia gamma di necessità: dai servizi per le persone a quelli per le imprese commerciali. I nostri prodotti e servizi sono basati sulle necessità reali dei nostri clienti e puntano a creare valore per le persone e per le attività.

Indice

Ordine del giorno dell'Assemblea	7
Relazione sulla gestione	9
Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
L'attività della Società	13
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione	25
Proposte all'Assemblea	26
Schemi di bilancio	29
Nota Integrativa	37
Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	51
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	69
Parte D - Altre informazioni	79
Allegati alla Nota Integrativa	10
Relazione del Collegio Sindacale	111
Relazione della Società di Revisione	119
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	119
I nostri Prodotti	123

People Development

Il nostro successo dipende dalla qualità e dall'impegno delle nostre persone. Per questo siamo completamente impegnati a far crescere e potenziare i nostri team. Dobbiamo essere sicuri di poter attrarre e non lasciarci sfuggire i migliori talenti e creare un ambiente in cui il nostro staff possa crescere ed esprimere il massimo del proprio potenziale.

Ordine del giorno dell'Assemblea

UNICREDIT FACTORING S.p.A.
Società del Gruppo Bancario UniCredit
iscritto all'albo del Gruppi Bancari
Sede Legale in Milano, Via Livio Cambi, 5
Capitale Sociale Euro 414.348.000,00 i.v.
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 01462680156, R.E.A. n. 840973

I signori azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria **per il giorno 11 aprile 2017**, alle ore 14.30, presso la sede legale in Milano, via Livio Cambi, 5, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 12 aprile 2017 stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2016. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative.
- 2. Nomina di un Amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art.13 dello Statuto Sociale possono intervenire all'Assemblea i titolari di azioni aventi diritto di voto i quali risultino iscritti nel libro soci.

Milano, 23 marzo 2017

Il Presidente Alessandro Cataldo

Cooperation & Synergies

La nostra capacità di cooperare e generare sinergie fra diversi dipartimenti è quello che ci rende unici e ci permette di essere "One Bank, One UniCredit". Siamo una Banca paneuropea reale e lavoriamo in modo trasparente all'interno del Gruppo.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati	10
Principali dati della Società	11
Lo Scenario esterno	12
Il quadro macroeconomico	12
Il contesto bancario	12
Il mercato del factoring	13
L'attività della Società	13
La struttura organizzativa	13
Le risorse	14
L'attività di marketing	16
Il turnover ed il montecrediti	17
I crediti	19
Gestione dei rischi e metodologie di controllo	21
Il Conto Economico ed il Patrimonio	22
Il Conto Economico	22
Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali	23
Altre informazioni	23
I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	
e l'evoluzione prevedibile della gestione	25

Avvertenze

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella relazione sulla gestione dipende unicamente dagli arrotondamenti.

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

Anche se in misura più contenuta rispetto all'area euro, l'economia italiana ha consolidato nel 2016 i primi segnali di ripresa registrati nell'anno precedente con una crescita del PIL dell'1% (sulla base dei dati corretti per il numero di giorni di lavoro) dopo lo 0,5% del 2015, grazie ancora alla domanda interna, in particolare ai consumi privati, mentre le esportazioni hanno mostrato un rallentamento in linea con l'indebolimento della domanda mondiale. I prestiti bancari al settore privato hanno confermato la moderata ripresa con tassi di crescita che hanno sfiorato il 2% a fine anno per quelli alle famiglie, mentre i prestiti alle imprese hanno evidenziato un recupero più lento e fragile. Il settore del factoring ha mostrato un'evoluzione più favorevole con una crescita del 9,5% del turnover ed una consistenza degli impieghi in aumento dell'8,4% su fine anno precedente.

In tale contesto la Società, in presenza di un livello di concorrenza nel segmento degli impieghi a breve particolarmente accentuato, ha registrato tassi di crescita complessivamente migliori a quelli medi del settore confermando la seconda posizione nel ranking dello stesso. Il flusso di turnover è stato infatti pari a 35,1 miliardi (+8,6%), a cui corrisponde una quota di mercato del 17,3%, mentre i crediti di fine periodo si attestano a 9,2 miliardi, con una crescita del 10,3% ed una quota di mercato del 18,8%. Lo sviluppo dell'attività è stato realizzato preservando ed anzi migliorando la già elevata qualità del credito.

La struttura operativa, significativamente potenziata negli ultimi esercizi, si è assestata su un organico medio di circa 300 unità (in termini di Full Time Equivalent). Negli ultimi mesi dell'anno si sono registrate le prime uscite collegate all'attuazione del Piano Strategico di Gruppo che hanno determinato una riduzione di 6 FTE tra le situazioni di fine anno, riduzione in parte ripianata in questa prima parte dell'anno.

La marcata crescita dell'operatività, ancora più significativa se misurata in termini di saldi medi degli impieghi, si è tradotta in una crescita limitata dei ricavi a causa dell'ulteriore sensibile contrazione degli spread e delle commissioni unitarie, riconducibile sia a fattori di mercato, sia ad effetti di ricomposizione della clientela. Il margine di intermediazione, pari a 200 milioni, è infatti cresciuto dell'1,8% rispetto all'anno precedente, risultato che ha comunque consentito di assorbire l'aumento dei costi e di mantenere invariato il risultato di gestione. L'utile netto sconta invece maggiori oneri rispetto all'anno precedente per rettifiche su crediti, che nel 2015 avevano beneficiato di significative riprese non ripetibili, accantonamenti e costi di integrazione straordinari per circa 14 milioni al netto delle imposte, portandosi così a 86,5 milioni, rispetto ai 100 milioni dell'anno precedente.

I principali indicatori gestionali risentono delle dinamiche di conto economico mantenendosi comunque su livelli eccellenti. Il cost/ income, pur in aumento, si attesta infatti al 24,1% ed il ROE si riduce di poco (dal 15,9% al 13%), mentre gli indicatori di produttività, in presenza di una crescita degli FTE medi del 4,9%, evidenziano un miglioramento in termini di turnover ed un calo in termini di ricavi. Per quanto riguarda gli indici di rischiosità dell'attivo si registra un a riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale (dallo 0,61% allo 0,50% per le sofferenze e dal 3,16% al 3,06% per il totale crediti deteriorati al valore di bilancio), mentre la copertura registra un'ulteriore miglioramento per le sofferenze (dall'80 all'83% considerando anche i passaggi a perdita parziali) ed una sostanziale stabilità per le altre categorie.

Il Patrimonio Netto si porta a 747 milioni, a cui corrisponde, una volta dedotto il 70% dell'utile da distribuire a dividendo, un Capitale primario di classe 1 di 686 milioni, in crescita del 4% rispetto a fine 2016. Tenuto conto che il totale attivo ponderato registra una crescita analoga, il CET 1 si mantiene stabile al 10%.

Per quanto riguarda infine le prospettive per l'anno in corso, in uno scenario che dovrebbe confermare la moderata ripresa in atto, ci si attende un ulteriore sviluppo dei volumi operativi, facendo ancora leva sull'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo e sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali nell'ambito del reverse factoring e del commercio internazionale.

Principali dati della Società

Dati operativi (milioni di €)

	ESER	CIZIO	VARIAZ	VARIAZIONE		
	2016	2015	ASSOLUTA	%		
Turnover	35.055	32.283	+2.771	+8,6%		
Outstanding	11.682	11.107	+576	+5,2%		

Dati economici (milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZ	IONE
	2016	2015	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	200	197	+3	+1,8%
di cui: - interessi netti	125	120	+5	+3,9%
- commissioni nette	62	68	-6	-8,7%
Costi operativi	-48	-45	-3	+7,5%
Risultato di gestione	152	152	+0	+0,1%
Risultato netto di gestione	136	147	-10	-7,0%
Utile netto	86	100	-14	-13,7%

(milioni di €) Dati patrimoniali

	CONSIST	ENZE AL	VARIAZIONE		
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%	
Totale attivo	9.367	8.507	+860	+10,1%	
Crediti	9.296	8.426	+870	+10,3%	
Patrimonio netto	747	730	+16	+2,2%	

Dati di struttura

	DATI AL		VARIA	ZIONE
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti (Full time equivalent)	296	302	-6	-1,9%
Numero punti commerciali	13	13	-	-

Indici di redditività

	ESER	CIZIO	
	2016	2015	VARIAZIONE
ROE ¹	13,1%	15,9%	-2,8
Cost/income	24,1%	22,8%	+1,3

Indici di rischiosità

	DAT	T AL	
	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONE
Crediti in sofferenza netti / Crediti	0,50%	0,61%	-0,11
Crediti deteriorati netti / Crediti	3,06%	3,16%	-0,10

(milioni di €) Indici di produttività

	ESER	CIZIO	VARIAZIONE		
	2016 2015		ASSOLUTA	%	
Turnover per dipendente	117,1	113,1	4,0	+3,5%	
Margine di intermediazione per dipendente	0,67	0,69	-0,02	-3,0%	

Coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DAT	T AL	VARIAZIONE		
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%	
Capitale Primario	686	660	+26	4,0%	
Totale attività ponderate per il rischio	6.861	6.594	+267	4,1%	
CET 1	10,00%	10,00%	0,00%		

^{1.} Il patrimonio utilizzato nel rapporto è quello di fine periodo (escluso utile di periodo).

Lo Scenario esterno

Il quadro macroeconomico

Nel corso del 2016, la ripresa globale ha continuato ad un ritmo del 3%, a fronte di una forte eterogeneità nella performance delle diverse aree economiche. La ripresa nelle economie avanzate ha accelerato più del previsto, sostenuta da una ripresa dell'attività manifatturiera e dal venire meno del processo di riduzione delle scorte. In Giappone, alcune revisioni statistiche hanno portato ad un rialzo delle stime di crescita rispetto a quanto precedentemente stimato, mentre sia gli Stati Uniti sia l'economia britannica hanno continuato la loro ripresa a un passo sostenuto - nonostante lo shock Brexit. Nei mercati emergenti, il quadro di crescita è ancora più variegato. L'economia cinese, che ha continuato ad essere sostenuta da una politica fiscale espansiva e da una rapida crescita del credito, si è espansa a un ritmo di circa il 6,5%. L'attività economica, invece, è stata più debole di quanto previsto in alcuni paesi dell'America Latina attualmente in recessione, come l'Argentina e il Brasile, così come in Turchia.

Nell'area euro, la ripresa resta nel complesso moderata. Nonostante la Brexit e la perdurante debolezza del commercio mondiale, la fiducia di imprese e famiglie nella zona euro è rimasta stabile. Nel corso del 2016, il PIL è cresciuto intorno all'1,7% e i PMI più recenti indicano che sia la domanda interna che la domanda estera hanno sostenuto la crescita verso la fine dell'anno. Tale crescita è per il secondo anno consecutivo superiore al tasso tendenziale, anche se questa fase di ripresa resta debole rispetto agli standard storici.

Le pressioni inflazionistiche iniziano ad aumentare. A dicembre, il tasso di inflazione dell'area euro è salito all'1,1%, principalmente guidato dall'aumento dei prezzi del petrolio innescato dall'accordo raggiunto dall'OPEC nel mese di novembre. Per guanto riguarda l'inflazione di fondo, non ci sono particolari segnali di miglioramento dai minimi ciclici toccati nei primi mesi del 2015. Tre fattori spiegano la traiettoria piatta dell'inflazione di fondo: 1. la mancanza di reattività dei salari ai miglioramenti sul fronte occupazionale; 2. impatto limitato dei cambiamenti dei prezzi all'importazione, e 3. effetti di secondo ordine legati al calo del prezzo del petrolio e di altre materie prime. Nella sua riunione di dicembre, la BCE ha deciso di estendere i propri acquisti di asset da marzo 2017 fino a dicembre 2017, ma - e questa è la notizia principale - ad un ritmo ridotto di EUR 60 miliardi al mese.

In Italia il 2016 si è concluso con il PIL in crescita dell'1% (sulla base dei dati corretti per il numero di giorni di lavoro), in accelerazione rispetto al 2015 (quando il PIL era aumentato dello 0,6%). La domanda domestica, ed in particolare i consumi privati, ha fornito l'impulso principale alle crescita, mentre le esportazioni hanno mostrato un rallentamento, in linea con l'indebolimento della domanda mondiale. Gli ultimi mesi dello scorso anno si sono caratterizzati per un ritorno di fiducia, soprattutto tra le imprese manifatturiere, sospinto principalmente da una ripresa degli ordinativi esteri, e, in tono minore, da una tenuta della domanda domestica. Tali segnali positivi hanno trovato riscontro in un aumento sostenuto della produzione industriale nell'ultimo trimestre. I segnali di tenuta nell'industria sono incoraggianti per una accelerazione degli investimenti (in particolare in macchinari ed attrezzature), sostenuta, oltre che da una ripresa della domanda globale, da un miglioramento dei fondamentali delle imprese e da un rafforzamento degli incentivi fiscali agli investimenti. Per contro, la ripresa dei consumi privati potrebbe perdere slancio. La fiducia dei consumatori è in peggioramento, rispetto ai massimi di inizio dell'anno scorso, e si accompagna ad un aumento della propensione al risparmio, mentre la graduale ripresa dell'inflazione è probabile erodere in parte il potere dell'acquisto delle famiglie.

Il contesto bancario

Verso la fine del 2016 si è andata consolidando la ripresa dei prestiti bancari nell'area euro. Quest'ultima è stata trainata da un miglioramento della crescita dei prestiti alle imprese, che a fine dell'anno si è attestata a circa il 2,0%, su base annua, a fronte di una riduzione dello 0,3% a fine del 2015. I prestiti alle famiglie, per contro, hanno continuato ad espandersi ad un ritmo prossimo al 2,0% a/a. In Italia, il tasso di crescita dei prestiti alle famiglie si è allineato nel corso dell'anno a quello di eurozona (+1,9% a/a il tasso di crescita a dicembre), mentre i prestiti alle imprese hanno evidenziato un recupero più lento e fragile.

Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema, a fine 2016, mentre negli altri principali paesi europei si è osservato un processo di consolidamento della crescita, in Italia i depositi bancari, seppure ancora in crescita rispetto al 2015, non hanno evidenziato un trend netto di miglioramento. Per tutto il 2016, la crescita dei depositi è stata alimentata soprattutto da una netta ripresa dei depositi a vista, a discapito della raccolta a medio lungo termine (incluso obbligazioni), consistentemente con la bassa remuneratività che continua a caratterizzare le passività bancarie. Verso la fine del 2016, si è osservata una sostanziale stabilizzazione dei tassi di interesse bancari sia sui prestiti che sui depositi bancari, su livelli storicamente bassi; tale dinamica continua ad essere il riflesso della intonazione nettamente espansiva delle politica monetaria della BCE, che è destinata a caratterizzare ancora tutto il 2017. Come consequenza la forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi) si è sostanzialmente stabilizzata nel corso di tutto il 2016.

I mercati finanziari dell'area euro hanno mostrato un elevata volatilità nella seconda parte del 2016, a seguito del risultato del Referendum sulla Brexit, dell'incertezza politica relativa alle elezioni in USA e al referendum Costituzionale in Italia. Le ricadute più significative in

termini di performance sui mercati azionari si sono osservate in Italia, dove le preoccupazioni degli investitori sugli sviluppi del sistema bancario hanno accentuato un sentimento di avversione a rischio. A dicembre 2016 la borsa Italiana, seppure in recupero rispetto al terzo trimestre, ha infatti registrato una riduzione di circa il 10%, rispetto al dicembre 2015.

Il mercato del factoring

Pur a fronte di un guadro macroeconomico ancora critico, il mercato del factoring si è mostrato più resistente rispetto a quello bancario. Sulla base dei dati forniti dall'associazione di categoria Assifact (campione di 31 associati) il turnover ha segnato un aumento rispetto al 2015 (+9,5%), mentre l'outstanding ed il finanziato sono cresciuti rispettivamente del 6,1% e dell'8,4%, nonostante i maggiori pagamenti dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione proseguiti anche nel 2016.

Il mercato si conferma altamente competitivo e concentrato. Infatti i primi quattro competitors detengono una quota di mercato sul turnover del 66,1%, in lieve diminuzione rispetto al 66,3% dell'anno precedente. Le società di emanazione bancaria hanno tuttavia mostrato un minor incremento di turnover (+8,7%) rispetto a quello delle società captive

(+13,6%) diminuendo la loro quota di mercato all'82,5% rispetto all'83,2% del 2015.

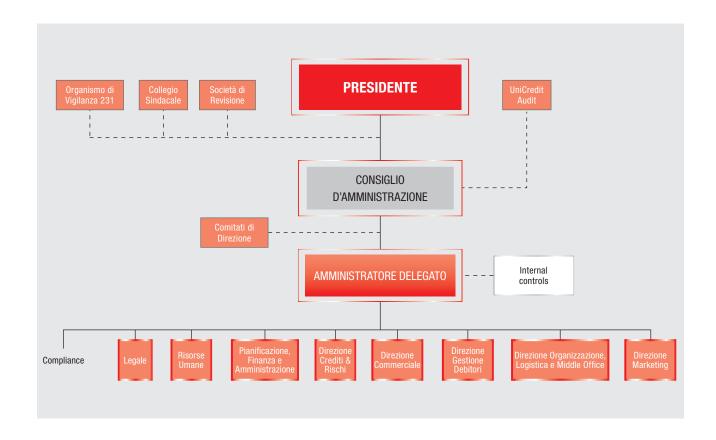
L'attività della Società

UniCredit Factoring è la Società italiana del Gruppo UniCredit specializzata nell'acquisto pro-soluto e pro-solvendo di crediti commerciali ceduti dai clienti, i quali, oltre ad ottimizzare la struttura patrimoniale, possono usufruire di una serie di servizi correlati, quali l'incasso, la gestione e l'assicurazione dei crediti stessi.

La Società è attiva sia sul mercato domestico, sia su quello crossborder. Per entrambe le tipologie di operazioni si avvale del supporto delle banche del Gruppo avendo sviluppato una salda cooperazione tra la propria rete commerciale e quella del Gruppo.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Società, di seguito riportata, non si è modificata rispetto a quella di fine anno precedente a livello dei primi riporti.



La Direzione Commerciale ha eliminato dall'Organigramma aziendale l'Area Sviluppo Nuova Clientela, distribuendo i Gestori all'interno delle Aree Territoriali, pertanto la rete distributiva è composta dalle seguenti 8 Aree:

- Investment Banking;
- · Lombardia;
- Nord Est;
- Nord Ovest;
- Centro Nord;
- · Centro:
- Sud e Sicilia;
- International.

La Direzione Credit Operations, a diretto riporto della Direzione Crediti e Rischi, con l'obiettivo di valutare il merito creditizio delle controparti cedenti e debitori, ha modificato le logiche interne di distribuzione delle pratiche creditizie in ottica di maggior presidio dei rischi ed in coerenza con la nuova piattaforma elettronica, mantenendo inalterate le strutture aziendali.

Le restanti Direzioni aziendali non hanno subito modifiche all'assetto interno.

Le risorse

L'organico di UniCredit Factoring al 31 dicembre 2016 è pari a 296 Full Time Equivalent (FTE), con una riduzione di 6 unità, pari all'1,9%, rispetto a fine anno precedente. La motivazione del decremento è sostanzialmente riconducibile alle prime uscite collegate agli accordi sottoscritti per l'attuazione del Piano Strategico di Gruppo registrate negli ultimi mesi dell'anno. Continua l'elevata attenzione al rafforzamento delle strutture nevralgiche quali la Direzione Commerciale e la Direzione Crediti al fine di sostenere i piani di sviluppo del business e favorire la realizzazione di nuovi progetti commerciali e strategici in sinergia con la Banca. Il processo di selezione, gestione, formazione e sviluppo delle risorse è stato effettuato con particolare attenzione secondo i modelli di Gruppo. Nell'esercizio appena concluso sono state potenziate anche la Direzione Legale e la Compliance.

Composizione per fascia di età, inquadramento e sesso

In riferimento alla distribuzione per fascia di età si registra un incremento dell'incidenza di quelle più elevate. L'età media dei dipendenti evidenzia di conseguenza un lieve incremento rispetto all'anno precedente passando da circa 45 a circa 46 anni.

Composizione per fasce di età

	31.12.2016		31.12	.2015	VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	3	1,0%	7	2,3%	-4	-57,1%
Da 31 a 40 anni	78	26,4%	85	28,0%	-7	-7,8%
Da 41 a 50 anni	122	41,2%	122	40,3%	+1	+0,4%
Oltre 50 anni	93	31,4%	89	29,4%	+4	+4,8%
Totale	296	100,0%	302	100,0%	-6	-1,9%

L'inquadramento contrattuale del personale della Società evidenzia principalmente un aumento dell'incidenza percentuale dei Quadri direttivi di 3° e 4° livello ed una diminuzione di quella dei Dirigenti. L'incremento - seppur minimo - del numero di Quadri Direttivi è principalmente dovuto ai nuovi inserimenti di figure ad alto profilo professionale provenienti sia dal Gruppo sia dal mercato esterno.

Composizione per categoria

	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Dirigenti	15	5,1%	17	5,6%	-2	-11,8%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	96	32,4%	95	31,4%	+1	+1,3%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	81	27,4%	82	27,0%	-1	-0,7%
Aree professionali	104	35,1%	108	35,9%	-4	-4,1%
Totale	296	100,0%	302	100,0%	-6	-1,9%

Si riporta infine di seguito la composizione del personale tra donne e uomini.

Composizione donne/uomini

	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONE	
	FTE	COMP. %	FTE	COMP. %	ASSOLUTA	%
Donne	100	33,8%	106	35,1%	-6	-5,5%
Uomini	196	66,2%	196	64,9%	+0	+0,0%
Totale	296	100,0%	302	100,0%	-6	-1,9%

Gestire la performance

Al fine di rendere sempre più evidente l'obiettivo di premiare la performance migliorando la differenziazione basata sul merito, si è cercato di rafforzare un approccio più rigoroso alla valutazione della performance che guarda non solo agli obiettivi raggiunti ma anche alle modalità con cui essi vengono conseguiti definendo contestualmente piani di carriera e sviluppo personalizzati. Tale approccio è orientato, inoltre, a dare sempre maggiore controllo ai manager sulle decisioni riguardanti i propri collaboratori.

Gli strumenti del Gruppo, Group Performance Management e UniCredit Performance Management, rappresentano il mezzo più idoneo a supportare questa modalità di gestione della prestazione.

Sviluppo dei dipendenti

La capacità di fare evolvere le competenze, comportamenti e performance è, oggi, strategica per l'eccellenza nei risultati dell'Azienda. Questo richiede un investimento sempre piu' mirato su una cultura di sviluppo e autosviluppo che promuova consapevolezza e responsabilità nei collaboratori ai diversi livelli.

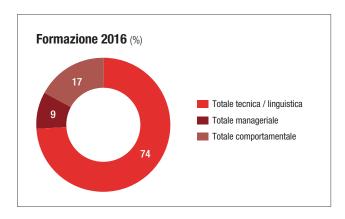
A tal fine ci si è orientati nel 2016 a valorizzare i nostri migliori key players con l'intento di pianificare concreti percorsi di carriera promuovendo le loro esperienze, competenze e potenziale.

In tale contesto va ricordata la sempre costante attenzione alla popolazione dei Talenti, al fine di costruire per loro piani di crescita di valore e iniziative in grado di dare agli stessi adeguata visibilità e di consentire loro di misurarsi in contesti sfidanti.

Per quanto concerne la Formazione, si è continuato anche nel 2016 ad investire sulla base delle principali necessità che i dipendenti incontrano nella loro fase di crescita professionale e, nello specifico, sono state mantenute tre principali direttrici:

- formazione manageriale;
- formazione tecnica/linguistica;
- formazione comportamentale.

Di seguito la distribuzione percentuale delle ore di formazione per tipologia (includono corsi e-learning e in aula. I dati hanno copertura pari circa al 49% dei dipendenti).



Gran parte dei progetti formativi elaborati nel 2016, sono stati attuati anche grazie all'ausilio dei mezzi rivenienti dal "Fondo Banche e Assicurazione" per Quadri Direttivi e Personale impiegatizio, finalizzati al rafforzamento ed all'aggiornamento continuo delle competenze specifiche.

Tra le iniziative maggiormente importanti, anche nel 2016 è proseguita la partecipazione alla Certificazione delle Competenze Creditizie, progetto che UniCredit porta avanti dal settembre 2006, in collaborazione con la Facoltà di Finanza Aziendale dell'Università di Udine, Università di Venezia Ca Foscari e SDA Bocconi di Milano.

Ricordiamo gli obiettivi del percorso che vedono in primis la valorizzazione delle competenze/conoscenze tecniche di tutti gli operatori del settore del credito attraverso la diffusione di un metodo omogeneo ed il rafforzamento delle competenze affichè si possa offrire maggior supporto alla clientela attraverso un interlocutore commerciale con competenze ad ampio raggio.

Nel corso del 2016 sono state coinvolte n. 26 risorse facenti parte della Direzione Commerciale (nei ruoli di Coordinatori, Account Manager e Assistenti) e sono state ottenute n. 14 certificazioni di Primo Livello e di n. 6 di Primo e Secondo Livello.

Ulteriore investimento ha riguardato n. 11 persone che hanno conseguito il Risk Diploma Path (Risk Academy) che, insieme alla Certificazione sopra citata rappresenta una parte molto importante della strategia di Gruppo che punta a rendere sempre più solida la nostra cultura del rischio.

Particolare attenzione è stata data ai recenti ingressi di risorse provenienti dalla banca o da altre realtà esterne, che hanno fatto emergere la necessità di creare un percorso formativo di avviamento al mondo Factoring.

Per tale motivo, nel 2016, è stato progettato un nuovo percorso formativo interno - l' UniCredit Factoring Training Path - grazie alla collaborazione delle Direzioni Marketing, Organizzazione, Legale e Risorse Umane, che ha visto coinvolte n. 27 risorse.

La modalità di erogazione è strutturata in quattro fasi:

- 1) on line: attraverso la piattaforma MyLearning fruizione di un corso sul factoring ed i suoi prodotti
- 2) dispense: supporto cartaceo contenente la spiegazione del processo e dei prodotti con accento sugli impatti correlati sotto il profilo di processi, strumenti e contrattualistica TEST INTERMEDIO in merito all'acquisizione dei concetti contenuti nel corso e nelle dispense
- 3) aula: a seguito superamento del Test, i colleghi hanno partecipato a due giornate formative durante le quali sono stati spiegati - da docenti interni - il processo end-to-end , gli strumenti operativi utilizzati dalla Società per la gestione del prodotto e la gestione del cliente
- 4) on the job: affiancamento presso le strutture Crediti, Middle Office, Gestione Debitori.

Diversità e inclusione

In linea con l'impegno di Gruppo nella promozione della diversità che si ritiene essere, a tutti i livelli, fondamentale per generare valore a vantaggio dei nostri dipendenti, clienti, comunità e azionisti, si è cercato di favorire l'equilibrio di genere, di superare le differenze generazionali e di supportare le persone con disabilità.

Una delle priorità in questo ambito, che si è perseguita anche nel 2016, è stata quella di contribuire all'obiettivo di Gruppo di raggiungere un adeguato bilanciamento di genere nella leadership.

A supporto di quanto sopra, l'Azienda ha aderito ad un progetto erogato da Hr Initiatives & Change Management denominato "W@W: Women at Work" che – attraverso modalità e strumenti innovativi - ha avuto lo scopo di stimolare le Colleghe per promuovere maggiore consapevolezza e nuovi modelli di leadership all'interno dell'organizzazione.

Il progetto ha visto la partecipazione volontaria di n. 21 colleghe che, mettendosi in gioco, hanno risposto con entusiasmo partecipando attivamente a questionari, workshop e giornate dedicate al tema della consapevolezza e del loro ruolo nell'Azienda.

Rimane sempre alta la collaborazione con i Manager per l'individuazione delle colleghe di indubbio potenziale da inserire in percorsi di valorizzazione professionale.

Supportare l'equilibrio tra vita privata e professionale

Un ambiente di lavoro che faciliti un buon equilibrio tra vita professionale e privata, ha un impatto positivo sul benessere, la motivazione e la produttività dei dipendenti.

Per questa ragione, supportando anche le iniziative di Gruppo, ci si è orientati ad adottare soluzioni efficaci e flessibili che permettano di migliorare l'equilibrio tra vita privata e professionale venendo incontro alle richieste dei dipendenti concedendo - ove richieste - le elasticità di orario in ingresso, i nuovi part-time e i rientri full time. Nel corso del 2016 è stato inoltre attivato un ulteriore contratto di telelavoro per un collega disabile.

L'attività di marketing

Anche nel 2016 è proseguita la fruttuosa e consolidata collaborazione tra UniCredit Factoring e la rete commerciale di UniCredit che ha consentito al factoring di posizionarsi tra i prodotti di punta nell'ambito dell'offerta dedicata alla clientela corporate del perimetro Italia della banca.

In risposta alle continue richieste di formazione pervenute dall'area commerciale della Banca è stata lanciata ad inizio anno un intervento formativo online interamente dedicata ai prodotti factoring e a come questi possano essere proposti alle imprese clienti. Al 31/12/2016 circa 2000 colleghi della rete hanno fruito del corso, a testimonianza dell'interesse verso questa tipologia di prodotti.

Nel 2016 sono stati siglati molti nuovi accordi di Reverse Factoring, in particolare con alcune Associazioni di Categoria, con l'obiettivo di favorire l'accesso al credito della imprese facenti parte di filiere produttive di aziende medio-grandi dislocate su tutto il territorio nazionale. Meritano di essere citate in questo contesto le partnership con Confindustria Venezia - Area Metropolitana di Venezia e Rovigo e con Confindustria Piemonte. Nel corso dell'anno UniCredit Factoring ha anche aderito a Bancopass, il servizio gratuito messo a punto da Assolombarda per rendere più facile, trasparente e veloce la comunicazione delle caratteristiche qualitative e finanziarie delle imprese associate che possono beneficiare di uno snellimento dei tempi nelle fasi di istruttoria delle pratiche di affidamento.

Nel settore della Pubblica Amministrazione è proseguita l'attività di Unicredit Factoring volta a sostenere le aziende del comparto. Anche nel 2016 sono state rinnovate le convenzioni con ASFO e AIOP Lazio mentre è stato siglato un "Accordo Quadro" con SORESA (Regione Campania) atto a regolamentare la relazione con i suoi fornitori.

Considerata la delicatezza e l'importanza che riveste il sostegno al credito riservato alle aziende operanti nella Sanità, Unicredit Factoring si pone come priorità quella di cercare di chiudere nuove convenzioni con controparti pubbliche al fine di migliorare e agevolare l'accesso al credito alle aziende del settore.

Il catalogo prodotti si è arricchito della Cessione di crediti da incentivi DM 6 Luglio 2012. Il nuovo prodotto prevede la cessione, in regime di pro solvendo o pro soluto (anche a titolo definitivo) e l'eventuale anticipazione del corrispettivo, dei crediti da incentivi DM 6 Luglio 2012, vantati dalle società cedenti nei confronti del Gestore dei Servizi Elettrici (GSE). L'introduzione del nuovo prodotto ha consentito il perfezionamento di alcune importanti operazioni con primarie società del settore.

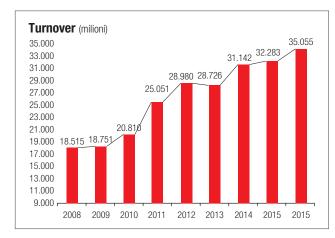
Sono state inoltre apportate delle sostanziali revisioni ai prodotti Cessione di crediti IVA e Acquisto crediti. In particolare, nell'ambito di quest'ultimo è stata introdotta la possibilità di concedere una dilazione di pagamento a titolo oneroso ai debitori ceduti.

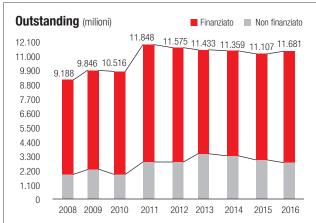
Nel 2016 è stato dato un maggiore impulso alle attività di comunicazione esterna con iniziative di advertising aventi come oggetto il Reverse Factoring e il Supply Chain Finance su testate finanziarie nazionali e con la realizzazione di nuove brochure per i clienti.

Il turnover ed il montecrediti

La Società ha complessivamente acquisito nell'esercizio un flusso di turnover di 35.055 milioni con un aumento dell'8,6% rispetto al 2015, quasi in linea con l'incremento del mercato nel suo complesso. Ciò si è riflesso quindi in una sostanziale stabilità della quota di mercato, che si è attestata al 17,3% rispetto al 17,5% del 2015, e nel consolidamento del secondo posto nel ranking di settore.

Come si evidenzia dalla seguente tavola, le operazioni pro solvendo rappresentano circa il 50% del turnover e del montecrediti. Tale quota si è notevolmente ridotta nell'ultimo anno sia nell'ambito del turnover, dove le operazioni pro solvendo hanno registrato una





diminuzione del 5,7%, sia dell'outstanding, dove le stesse hanno mostrato una riduzione dell'8,7%, anche per l'incasso di crediti ceduti una tantum e solo in misura contenuta oggetto di anticipo verso il cedente.

(milioni di €)

	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	35.055	100,0%	32.283	100,0%	+2.771	+8,6%
di cui pro soluto	18.102	51,6%	14.314	44,3%	+3.788	+26,5%
di cui pro solvendo	16.953	48,4%	17.969	55,7%	-1.017	-5,7%
Outstanding	11.682	100,0%	11.107	100,0%	+576	+5,2%
di cui pro soluto	5.127	43,9%	4.553	41,0%	+574	+12,6%
di cui pro solvendo	6.555	56,1%	6.553	59,0%	+2	+0,0%

(milioni di €)

	31.12.2016		31.12.	2015	VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	35.055	100,0%	32.283	100,0%	+2.771	+8,6%
tradizionale	20.302	57,9%	17.527	54,3%	+2.775	+15,8%
acquisto a titolo definitivo e sconto	10.093	28,8%	9.990	30,9%	+102	+1,0%
sola garanzia	490	1,4%	508	1,6%	-18	-3,6%
maturity	4.170	11,9%	4.258	13,2%	-88	-2,1%

Il turnover per prodotto mostra come, accanto alle operazioni tradizionali, una quota consistente è rappresentata dalle operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo, riservate anche a cedenti che vantano crediti verso la Pubblica Amministrazione, che registrano un aumento dell'1,0% rispetto all'anno precedente. Diminuiscono invece sia le operazioni di sola garanzia (-3,6%), sia le operazioni di maturity factoring (-2,1%).

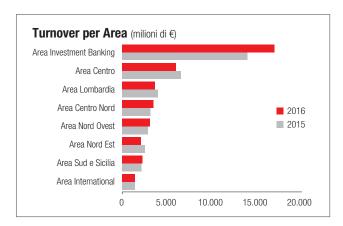
La ripartizione del turnover tra domestico ed internazionale mostra un notevole incremento della parte Import / Export a fronte di un minor incremento della parte domestica la cui quota si riduce di oltre 2 punti percentuali.

(milioni di €)

	31.12.2016		31.12.	2015	VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORT0	COMP. %	ASSOLUTA	%
Turnover	35.055	100,0%	32.283	100,0%	+2.771	+8,6%
Domestico	30.523	87,1%	28.879	89,5%	+1.644	+5,7%
Import	509	1,5%	344	1,1%	+165	+48,0%
Export	4.023	11,5%	3.060	9,5%	+962	+31,4%

Lo sviluppo della componente import/export è stato favorito dall'attività della nuova Direzione International Business che ha provveduto nel corso dell'anno ad ampliare sensibilmente il network di Factor esteri corrispondenti, coprendo in questo modo anche Aree geografiche come Sud America, Asia e Cina precedentemente non presidiate. È stata inoltre attivata un'attività di International Advisory interna a supporto di tutti i colleghi della Rete Commerciale che ha permesso di perfezionare operazioni complesse in ambito cross border.

Infine si evidenzia come l'area Investment Banking abbia generato da sola oltre il 40% del turnover complessivo, in deciso aumento rispetto all'anno precedente. In termini percentuali crescite superiori alla media sono state registrate in particolare dall'area Centro Nord.



Per quanto riguarda il Montecrediti, si è registrata una sostanziale stabilità della quota scaduta in valore assoluto, mentre diminuisce in proporzione (dal 29% al 27%) per effetto dell'incremento dell'outstanding gestito rispetto al precedente periodo. Tale risultato è stato conseguito grazie ai livelli di efficacia e di efficienza ormai consolidati dalla Direzione Gestione Debitori che ha posto in essere azioni che hanno permesso di raggiungere significativi risultati anche rispetto al mercato in termini medi di incasso dei crediti.

Ciò attraverso:

- l'accrescimento delle attività di gestione e monitoraggio dei crediti scaduti e a scadere:
- la prosecuzione dell'attività di ricognizione ed analisi dei crediti scaduti da più lungo tempo con affinamento degli interventi posti
- l'ampliamento dei livelli di controllo relativi alla gestione operativa dei crediti ceduti.

Il complesso delle azioni sopra descritte attuate dalla Direzione Gestioni Debitori ha inoltre contribuito a ridurre i livelli di rischio del portafoglio oustanding.

Si riporta infine di seguito la ripartizione del montecrediti per settore e per ramo di attività economica del debitore.

Montecrediti per settore di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.20	31.12.2016		31.12.2015		VARIAZIONE	
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%	
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.887	33,28%	4.392	39,5%	-505	-11,5%	
SOCIETÀ FINANZIARIE	57	0,49%	74	0,7%	-18	-23,6%	
SOCIETÀ NON FINANZIARIE	6.034	52%	5.428	48,9%	+606	+11,2%	
FAMIGLIE	50	0,4%	81	0,7%	-31	-38,2%	
IST.SENZA LUCRO AL SER.FAMIGL.	69	0,6%	28	0,3%	+41	+144,4%	
RESTO DEL MONDO	1.569	13%	1.088	9,8%	+481	+44,3%	
ALTRO	16	0%	15	0,1%	+1	+5,3%	
Totale crediti	11.682	100%	11.107	100,0%	+576	+5,2%	

La ripartizione per rami di attività economica delle controparti debitrici è relativa alle sole "società non finanziarie" e "famiglie produttrici".

Montecrediti per ramo di attività economica del debitore

(milioni di €)

	31.12.	2016	31.12.	2015	VARIAZ	IONE
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
PROD AGRICOL, SIVICOL, PESCA	11	0,18%	14	0,25%	-3	-19,1%
PROD ENERGETICI	807	13,27%	549	9,97%	+258	+47,0%
MINERALI,METALLI NON FISS/FERR	168	2,77%	218	3,96%	-50	-22,8%
MINERALI,PROD MINERALI NON MET	57	0,94%	59	1,06%	-1	-2,2%
PRODOTTI CHIMICI	66	1,08%	61	1,11%	+4	+6,8%
PROD METALLO NON MACCHINE	330	5,42%	355	6,44%	-25	-7,0%
MATERIALE E FORNIT ELETTRICHE	88	1,45%	70	1,27%	+18	+25,6%
MEZZI TRASPORTO	698	11,48%	936	17,00%	-238	-25,4%
PROD ALIMENTARI E TABACCO	240	3,95%	177	3,22%	+63	+35,6%
PROD TESSILI,CUOIO,CALZ,ABBIGL	56	0,92%	57	1,04%	-1	-1,9%
CARTA, PROD STAMPA, EDITORIA	54	0,89%	52	0,95%	+2	+4,1%
PROD GOMMA E PLASTICA	35	0,57%	14	0,25%	+21	+148,9%
ALTRI PROD INDUSTRIALI	27	0,45%	54	0,98%	-27	-49,5%
EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE	175	2,87%	188	3,41%	-13	-7,0%
SERV COMMERC,RECUPERI,RIPARAZ	1.736	28,53%	1.590	28,86%	+146	+9,2%
SERV ALBERGHI E PUBBL ESERCIZI	10	0,17%	6	0,11%	+4	+68,3%
SERV TRASPORTI INTERNI	94	1,55%	146	2,66%	-52	-35,5%
SERV TRASPORTI MARITT E AEREI	1	0,01%	0	0,00%	+1	+382,5%
SERV CONNESSI AI TRASPORTI	109	1,80%	91	1,66%	+18	+19,7%
SERV DELLE COMUNICAZIONI	462	7,59%	304	5,52%	+158	+52,0%
ALTRI SERV DESTINAB A VENDITA	841	13,83%	448	8,13%	+393	+87,8%
TOTALE SOCIETÀ FINANZIARIE E FAM. PRODUTTRICI	6.084	100,00%	5.509	100,00%	+575	+10,4%

I crediti

La consistenza dei crediti al valore di bilancio si attesta a 9.296 milioni, con un aumento del 10,3% rispetto a fine anno precedente, di poco superiore alla crescita del turnover. In termini medi annui gli impieghi hanno registrato una incremento ancora maggiore, pari a circa il 14%, grazie a significativi acquisti di crediti a titolo definitivo effettuati a fine 2015 con un profilo di rientro pluriennale. Le diverse dinamiche di crescita per settore di controparte determinano un aumento del peso degli enti finanziari, che si portano dal 5 al 7% del totale, a scapito della componente verso clientela, che si mantiene comunque sopra al 91% del totale.

(milioni di €) Crediti

	31.12.2016		31.12.2	2015	VARIAZ	IONE
	IMPORTO	COMP. %	IMPORTO	COMP. %	ASSOLUTA	%
crediti verso enti creditizi	165	1,8%	146	1,7%	+19	+12,8%
crediti verso enti finanziari	652	7,0%	421	5,0%	+231	+54,7%
crediti verso clientela	8.479	91,2%	7.858	93,3%	+621	+7,9%
Totale crediti	9.296	100,0%	8.426	100,0%	+870	+10,3%
di cui:						
anticipo pro solvendo	1.166	12,5%	1.174	13,9%	-8	-0,6%
anticipo pro solvendo (ex pro soluto formale)	2.007	21,6%	1.639	19,5%	+368	+22,5%
anticipi su contratti	231	2,5%	338	4,0%	-107	-31,7%
crediti pro soluto	4.998	53,8%	4.281	50,8%	+718	+16,8%
crediti dilazionati + finanziamento debitori	516	5,6%	592	7,0%	-76	-12,8%
crediti deteriorati	284	3,1%	266	3,2%	+18	+6,8%
altri crediti	94	1,0%	137	1,6%	-43	-31,4%

La crescita dell'aggregato è quasi interamente spiegata dall'incremento del 16,8% dei crediti pro soluto, che aumentano di 3 punti la loro quota sul totale (dal 50,8% al 53,8%). L'operatività è prevalentemente effettuata tramite acquisti di crediti a titolo definitivo, pari a circa il 77% del totale dei crediti pro soluto. Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio registrano un incremento del 6,8%, passando dai 266 milioni di fine 2015 ai 284 milioni di fine 2016, riducendo peraltro la loro incidenza sul totale dei crediti in bilancio dal 3,16% al 3,06% nei dodici mesi. L'incremento in valore assoluto è tuttavia interamente imputabile alla crescita dei crediti scaduti, la

componente meno grave e più volatile, passata da 133 a 182 milioni tra i due fine esercizi. Le sofferenze registrano invece una flessione di circa il 9%, mentre le inadempienze probabili si riducono di oltre il 30%. Per quanto riguarda le coperture, quella delle sofferenze si porta dall'80% all'83%, includendo i passaggi a perdita parziali, mentre quelle delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti si mantengono sostanzialmente sui livelli di fine anno precedente (rispettivamente 37,7% e 5% circa). La copertura del totale crediti deteriorati si riduce pertanto dal 50,7% al 48,9%, considerando anche i passaggi a perdita parziali, per effetto dell'aumentata incidenza dei crediti scaduti, a più bassa copertura.

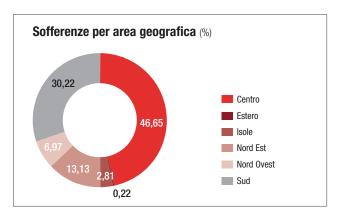
(milioni di €) Crediti deteriorati

	S0FFER	ENZE			TOTALE DE	TERIORATI
	IN	INCL. PASSAGGI	INADEMPIENZE	CREDITI	IN	INCL. PASSAGGI
	BILANCIO	A PERDITA	PROBABILI	SCADUTI	BILANCIO	A PERDITA
Situazione al 31.12.2016						
Valore nominale	200,9	275,8	89,0	191,9	481,9	556,7
incidenza sul totale crediti	2,11%		0,94%	2,02%	5,06%	
Rettifiche di valore	154,2	229,0	33,6	9,8	197,5	272,4
in rapporto al nominale	76,73%	83,05%	37,75%	5,08%	40,99%	48,92%
Valore di bilancio	46,8	46,8	55,4	182,2	284,4	284,4
incidenza sul totale crediti	0,50%		0,60%	1,96%	3,06%	
Situazione al 31.12.2015	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	'	'			
Valore nominale	187,9	269,0	130,8	140,9	459,7	540,8
incidenza sul totale crediti	2,17%		1,51%	1,63%	5,32%	
Rettifiche di valore	136,4	217,5	49,2	7,5	193,2	274,3
in rapporto al nominale	72,59%	80,85%	37,65%	5,33%	42,03%	50,72%
Valore di bilancio	51,5	51,5	81,5	133,4	266,5	266,5
incidenza sul totale crediti	0,61%		0.97%	1,58%	3,16%	

Le sofferenze ai valori di bilancio passano da 51,5 milioni del 2015 a 46,8 milioni del 2016 in valore assoluto e dallo 0,61% allo 0,50% in rapporto al totale crediti. Il rapporto di copertura, considerando le rettifiche ed i passaggi a perdita parziali, è passato dal 80,85% di fine 2015 all' 83% di dicembre 2016.

Nel corso del 2016 sono state passate a sofferenza n° 21 nuove posizioni, per complessivi €.27,4 milioni, con accantonamenti per €.21 milioni.

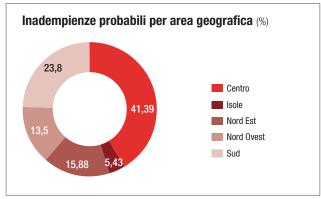
La distribuzione delle sofferenze (al lordo degli accantonamenti) per area geografica mostra una prevalenza delle posizioni relative a controparti situate nelle aree centro e sud:



Le inadempienze probabili evidenziano una riduzione tra fine 2015 e fine 2016, essendo passate da 81,5 milioni a 55,4 milioni in valore assoluto e dall'0,97% allo 0,59% in rapporto al totale crediti netti. Nel corso del 2016 sono state classificate nella categoria inadempienze probabili n° 65 nuove posizioni, per complessivi 11,4 milioni, con accantonamenti per 4,1 milioni.

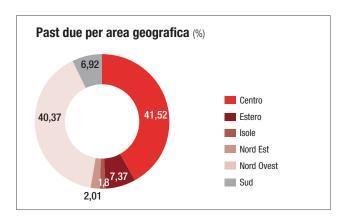
La distribuzione per area geografica del totale delle inadempienze probabili lorde mostra una netta prevalenza delle zone centro e del sud.

I crediti scaduti deteriorati evidenziano un aumento tra fine 2015 e fine 2016, passando da 133,4 milioni a 182,2 milioni in valore



assoluto e raggiungendo il 2% in rapporto percentuale rispetto al totale crediti netti, dall'1,6% di fine anno precedente.

La distribuzione dei crediti scaduti per area geografica mostra una forte concentrazione nell'area nord ovest e centro.



Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Alla Direzione Crediti e Rischi è attribuito il compito di presidiare i processi relativi alla valutazione/misurazione dei rischi ed al loro monitoraggio, assicurandone il governo complessivo, attraverso la composizione ottimale del portafoglio ed il contenimento dei connessi costi.

Per una corretta gestione del rischio di credito, in linea con il modello organizzativo adottato dalla Capogruppo, la Società ha disegnato la struttura organizzativa dell'azienda separando i processi di acquisizione e gestione della clientela cedente da quelli per la gestione dei debitori ed affidando le facoltà deliberative alla Direzione Crediti e Rischi che sovrintende anche all'attività di monitoraggio sistematico e di Risk Management.

I poteri di concessione creditizia, di competenza del Consiglio

di Amministrazione, sono in parte delegati al Comitato Crediti e all'Amministratore Delegato, al di sotto dei quali si articola un sistema di sub-deleghe a favore di organi individuali della Direzione Crediti.

Il sistema delle deleghe e sub-deleghe viene rivisto periodicamente (in condivisione con la Capogruppo) e adeguato al mutato contesto di mercato e alle esigenze strutturali della Società.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, tenuto conto che la Società non opera in strumenti finanziari di trading, le caratteristiche del prodotto e le modalità operative attuate consentono di mantenere il rischio assunto su livelli contenuti.

L'attivo della Società, caratterizzato prevalentemente da poste a breve scadenza, rende minima l'esposizione della stessa a variazioni del tasso di interesse in quanto in linea generale, si opera:

- aggiornando periodicamente i tassi variabili con le stesse scadenze delle provviste;
- · applicando tassi fissi basati sul costo della provvista (crediti acquistati a titolo definitivo).

Il rischio di tasso relativo alle operazioni di acquisto a titolo definitivo con scadenza oltre il breve termine viene di norma coperto con operazioni di interest rate swap effettuate unicamente con l'Investment Bank del Gruppo.

Nello stesso modo, il profilo di liquidità viene mitigato associando le scadenze dei flussi di finanziamento e la raccolta.

I crediti in divisa estera presenti nell'attivo della Società sono finanziati con passività nella stessa valuta. Tale operatività permette di minimizzare il rischio di cambio.

Per un'informativa più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla Nota Integrativa (Parte D - Sezione 3).

Il Conto Economico ed il Patrimonio

II Conto Economico

Il Conto Economico di seguito esposto segue lo schema di riclassificazione adottato dal Gruppo, di cui si riporta in allegato il raccordo con lo schema di bilancio.

Conto economico riclassificato

	ESER	CIZIO	VARIAZIO	NE
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Interessi netti	124,6	120,0	4,7	+3,9%
Commissioni nette	62,5	68,5	-6,0	-8,7%
Risultato negoziazione e copertura	0,1	0,2	-0,1	-46,0%
Saldo altri proventi/oneri	12,8	7,9	4,8	+61,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	200,0	196,5	3,5	+1,8%
Spese per il personale	-25,5	-26,8	1,3	-4,9%
Altre spese amministrative	-22,1	-17,6	-4,5	+25,9%
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	-0,5	-0,3	-0,1	+42,2%
Costi operativi	-48,2	-44,8	-3,4	+7,5%
RISULTATO DI GESTIONE	151,8	151,7	0,1	+0,1%
Rettifiche nette su crediti	-15,5	-5,2	-10,3	+199,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	136,3	146,6	-10,3	-7,0%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-8,2	-3,1	-5,1	+166,2%
Oneri di integrazione	-6,3	-1,3	-5,0	+394,9%
UTILE LORDO	121,8	142,2	-20,4	-14,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-35,3	-41,9	6,6	-15,8%
UTILE NETTO	86,5	100,2	-13,8	-13,7%

Le variazioni normalizzate, che sterilizzano l'impatto degli interessi straordinari incassati nei due esercizi (circa 5 milioni in entrambi), non vengono presentate in quanto sostanzialmente identiche a quelle effettive. Gli altri proventi/oneri vengono ricondotti nel margine di intermediazione e gli oneri di integrazione sono esposti a parte

Sul fronte dei ricavi l'incremento rispetto al 2015 è essenzialmente dovuto all'aumento dei proventi di gestione, per effetto di maggiori rimborsi assicurativi. Complessivamente gli interessi e le commissioni evidenziano una sostanziale stabilità, nonostante la robusta crescita dei volumi di turnover (+8,6%) e di impieghi (+14,2% in termini medi annui), per effetto del generalizzato calo dello spread e delle commissioni medie dovuto alla forte pressione concorrenziale e ai bassi livelli dei tassi d'interesse, favoriti dalle politiche monetarie espansive attuate dalla BCE. A tali fattori di mercato si è sommato anche l'effetto di una ricomposizione del portafoglio verso clientela di più elevato standing con consequenti inferiori livelli di pricing.

Il margine di intermediazione si è così attestato a 200,0 milioni con un aumento dell'1,8% sull'anno precedente. A tale risultato hanno contribuito per 124,6 milioni il margine d'interesse (+3,9%), per 62,5 milioni le commissioni nette (-8,7%) e per 12,9 milioni le altre voci (+59%).

Sul versante dei costi, le spese per il personale registrano una riduzione del 4,9% a fronte di un aumento dell'organico del 4,9% in media annua. Tale diminuzione è spiegata da una minor quota variabile registrata nel 2016.

Le altre spese amministrative registrano un aumento del 25,9%, principalmente per effetto di incrementi nei costi IT e nelle spese di recupero crediti, ed in misura minore nelle spese per attività esternalizzate ed in quelle relative agli immobili.

Nel complesso i costi operativi si attestano a 48,2 milioni, con un incremento del 7,5% sull'anno precedente. Il rapporto tra costi e ricavi si porta al 24,1% rispetto al 22,8% dell'anno precedente mentre il risultato di gestione, pari a 151,8 milioni, si conferma sugli stessi livelli rispetto al 2015.

Le rettifiche nette su crediti, pari a 15,5 milioni, sono aumentate di 10,3 milioni rispetto all'anno precedente, esercizio nel quale vi erano state significative riprese di valore non ripetibili. In rapporto agli impieghi medi le rettifiche si mantengono comunque su livelli contenuti (0,22% rispetto allo 0,08% del 2015).

L'utile lordo, tenuto conto di accantonamenti netti per rischi ed oneri per 8,2 milioni e di oneri di integrazione per 6,3 milioni relativi alle uscite di personale previste dal piano, è stato pertanto pari a 121,8 milioni, con una riduzione del 14,3% rispetto all'anno precedente. Nel complesso i maggiori oneri, al netto delle imposte, per rettifiche su crediti, accantonamenti e costi di integrazione straordinari,

gravano per circa 14 milioni sull'utile netto che si attesta così a 86,5 milioni, rispetto ai 100,2 milioni dell'anno precedente.

Il Patrimonio Netto ed i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 si porta a 747 milioni, con un incremento di 16 milioni rispetto all'anno precedente, pari, sostanzialmente, all'utile dell'esercizio (86,5 milioni) dedotti i dividendi distribuiti con l'approvazione dell'utile 2015 (70,2 milioni). Il capitale primario di classe 1, tenuto conto della distribuzione di circa il 70% dell'utile netto dell'esercizio, si attesta a 686 milioni rispetto ai 660 milioni di fine 2015 (+4%). L'apporto degli strumenti ibridi e delle passività subordinate scende invece a soli 6 milioni,

dai precedenti 57 milioni, sia per l'approssimarsi della scadenza di tali strumenti e sia per le regole più restrittive previste dalla nuova regolamentazione, in vigore per la Società a partire da giugno 2016. Il Totale Fondi Propri si attesta così a 692 milioni rispetto ai 716 milioni dell'anno precedente.

Il totale attivo ponderato evidenzia un aumento del 4,1% (contro il 10% circa di quello non ponderato) grazie alle più elevate garanzie ricevute dalla Capogruppo per la copertura dei rischi su alcune grandi esposizioni eccedenti i limiti di concentrazione. Il CET 1 si conferma pertanto al 10%, mentre il Total Capital Ratio scende al 10,09%, rispetto al 10,86% dell'anno precedente ed un minimo consentito del 6%.

Patrimonio netto e coefficienti patrimoniali

(milioni di €)

	DAT	TI AL	VARIA	ZIONE
	31.12.2016	31.12.2015	ASSOLUTA	%
Patrimonio netto	747	730	+16	2,2%
Utile del periodo da distribuire (-)	61	70	-10	-13,7%
Elementi negativi/positivi	0	-1	+0	-86,2%
Capitale primario di classe 1	686	660	+26	4,0%
Strumenti ibridi e passività subordinate	6	57	-51	-89,3%
Totale Fondi propri	692	716	-24	-3,4%
Totale attività ponderate per il rischio	6.861	6.594	+267	4,1%
CET 1	10,00%	10,00%	0,00%	
Total Capital ratio	10,09%	10,86%	-0,77%	

Altre informazioni

Istanza per l'iscrizione al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari

Dal 9 05.2016 la Società risulta iscritta al nuovo albo unico degli intermediari finanziari ai sensi del novellato art. 106 TUB.

L'attività di auditing

La Società, in linea con le politiche di Gruppo in materia di controlli, si avvale del Servizio di Internal Audit offerto da Unicredit S.p.A., attaverso la struttura Insourced Auditing Services che riporta all'Internal Audit di UniCredit S.p.A.1

Responsabilità Amministrativa D.Lgs. 231/2001

È proseguita nel 2016 l'attività di sorveglianza sull'adeguatezza e sul rispetto del Modello di Organizzazione e Gestione da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito ai sensi del D.Lgs n.231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica. Le funzioni dell'ODV sono state attribuite in corso di esercizio al Collegio Sindacale in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

Tra le iniziative seguite dall'OdV si segnala l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione vigente secondo gli indirizzi della Capogruppo.

Business Continuity

Come previsto dalla normativa di Banca d'Italia e in sintonia con quanto indicato da Capogruppo, la Società ha approvato e attivato il Piano di Business continuity e di gestione degli eventi, incidenti e delle crisi, che prendono in considerazione i principali scenari di crisi/ calamità ed identificano, a fronte di ciascun evento potenzialmente dannoso, le soluzioni da adottare per garantire un'adeguata continuità operativa in condizioni di degrado accettabile. Le principali linee del Piano prevedono la distribuzione, in ogni caso possibile, della attività critiche individuate sulle sedi operative della Società (sito principale di Milano e sito secondario di Roma) e l'utilizzo di risorse delle sedi stesse, periodicamente aggiornate e in possesso delle necessarie competenze, che possano rapidamente intervenire in sostituzione di quelle impossibilitate ad operare presso la sede colpita.

^{1.} Contratto stipulato con UniCredit SpA in data 15 luglio 2015

L'ambiente e la sicurezza sul lavoro

Secondo le linee guida e gli standard di Gruppo. Si è proseguito anche nel corso del 2016 con le attività formative in materia di D.Lgs. 81/2008, in particolare con l'iter di aggiornamento formativo per gli addetti incaricati alla gestione delle emergenze antincendio e di pronto soccorso, e con il programma di sorveglianza sanitaria per gli addetti al videoterminale.

Le operazioni con parti correlate

Per quanto riguarda i rapporti con la Capogruppo e le altre imprese appartenenti al Gruppo UniCredit si rinvia al relativo quadro inserito in Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6 - Operazioni con parti correlate).

Azioni proprie o della Controllante in portafoglio

La Società non detiene e non ha detenuto nel corso dell'esercizio, a nessun titolo, azioni proprie o della controllante.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti relativi ad attività di ricerca e sviluppo.

Strumenti finanziari

La Società al 31 dicembre 2016 ha strumenti finanziari derivati a copertura del rischio di tasso d'interesse. Maggiori informazioni sulla politica di gestione dei rischi finanziari e sulla composizione del portafoglio derivati sono riportati in Nota Integrativa.

Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo

Si segnala che ai sensi degli art. 2497 e ss. del c.c., la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A.; nella Nota Integrativa (Parte D - Altre informazioni - Sezione 6) sono stati riportati i rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, negli allegati alla Nota Integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei principali dati della Capogruppo.

Si precisa inoltre che la Società ha aderito al consolidato fiscale di Gruppo.

Indicazioni delle sede Legale

Milano in via Livio Cambi n. 5.

Indicazioni delle sedi secondarie

La Società non ha sedi secondarie.

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possono determinare un impatto sul presente bilancio.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2017 le aspettative generali convergono su una crescita negli Stati Uniti, anche grazie al piano fiscale di Trump che, come sottolineato durante la sua campagna, potrebbe supportare l'economia americana, mentre nel Regno Unito la performance economica sarà in gran parte influenzata dagli effetti di fiducia generati dal dispiegarsi dei negoziati Brexit. Nei mercati emergenti il quadro di crescita risulterà più variegato, trainato dal mercato cinese, seppur a tassi inferiori rispetto a quelli degli ultimi anni.

Nella zona euro si dovrebbe registrare ancora una moderata ripresa, supportata principalmente dai bassi tassi di interesse e da una ripresa del commercio mondiale. In Italia la crescita attesa del PIL è pari allo 0,8%. I consumi privati e gli investimenti, in particolare, continueranno a fornire un impulso alla crescita, con il recupero degli investimenti supportato da una accelerazione degli stessi in macchine ed attrezzature. Quest'ultimi dovrebbero beneficiare di un rafforzamento degli incentivi fiscali introdotti nel 2016 e di un taglio alle tasse sui redditi di impresa, oltre allo stimolo atteso da favorevoli condizioni di finanziamento per le imprese. I prestiti al settore privato hanno infatti mostrato un trend di miglioramento verso la fine del

2016, grazie ad una crescente domanda di prestiti da parte delle imprese e soprattutto delle famiglie.

Le dinamiche inflazionistiche hanno iniziato a mostrare i primi segnali di aumento. A dicembre il tasso di inflazione dell'area euro è salito all'1,1%, principalmente guidato dall'aumento dei prezzi del petrolio innescato dall'accordo raggiunto dall'OPEC nel mese di novembre; tuttavia sembra difficile si possa arrivare nel 2017 all'aumento del 2% che la BCE ha fissato come obiettivo di crescita inflazionistica. Nella riunione di dicembre, pertanto, la BCE ha deciso di estendere i propri acquisti di asset da marzo 2017 fino a dicembre 2017, seppur ad un ridotto ritmo di 60 miliardi di euro al mese.

Per guanto riguarda più in particolare il settore del factoring, le aspettative degli operatori del settore rilevate in febbraio sono positive, con una crescita prevista rispetto al 2016 pari mediamente al 4,3% per il turnover annuale ed al 3,7% per l'outstanding di fine periodo, denotando quindi come il settore riesca ad ottenere tassi di crescita migliori rispetto a quelli economici generali.

In tale scenario la Società persegue l'obiettivo di sviluppare ulteriormente i volumi di turnover e di mantenere gli impieghi su un sentiero di crescita, facendo ancora leva sull'intensificazione della collaborazione con la rete della Capogruppo e sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali nell'ambito del reverse factoring e del commercio internazionale.

Milano, 2 marzo 2017

L'Amministratore Delegato Renato Martini

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente: Alessandro Cataldo

Proposte all'Assemblea

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Vi proponiamo inoltre di ripartire l'utile d'esercizio, pari ad euro 86.480.150 come segue:

a Riserva Legale euro 4.324.008 ad Altre Riserve euro 21.609.942 agli azionisti in ragione di euro 0,754 per azione euro 60.546.200

Milano, 2 marzo 2017

L'Amministratore Delegato Renato Martini

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente: Alessandro Cataldo



Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale	30
Conto Economico	31
Prospetto della Redditività Complessiva	31
Prospetto di variazione del Patrimonio Netto	32
Rendiconto Finanziario	34

Schemi del bilancio

(Valori in Euro) **Stato Patrimoniale**

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015
10. Cassa e disponibilità liquide	1.134	1.687
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.740.175	2.210.174
60. Crediti:	9.295.813.627	8.425.986.544
verso banche	165.453.538	146.313.403
verso enti finanziari	651.725.461	421.480.434
verso clientela	8.478.634.628	7.858.192.707
70. Derivati di copertura	455.294,00	2.710.467
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	7.861.869	344.000
100. Attività materiali	2.760	29.491
110. Attività Immateriali	75.714	545.962
120. Attività fiscali	48.846.261	57.873.839
a) correnti	-	9.877.447
b) anticipate	48.846.261	47.996.392
- di cui alla L. 214/2011	40.960.226	37.276.053
140. Altre attività	11.444.785	17.525.752
TOTALE ATTIVO	9.367.241.619	8.507.227.916

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2016	31.12.2015
10. Debiti	8.307.981.977	7.440.734.966
verso banche	8.116.447.977	7.219.631.236
verso enti finanziari	6.180.734	27.660.814
verso clientela	185.353.266	193.442.916
20. Titoli in circolazione	77.065.026	77.084.270
50. Derivati di copertura	10.524.773	3.681.614
70. Passività fiscali	979.323	852
a) correnti	979.323	-
b) differite	-	852
90. Altre passività	186.867.296	226.424.642
100. Trattamento di fine rapporto del personale	3.454.878	3.489.715
110. Fondi per rischi e oneri:	33.833.010	25.434.787
b) altri fondi	33.833.010	25.434.787
120. Capitale	414.348.000	414.348.000
150. Sovrapprezzi di emissione	951.314	951.314
160. Riserve	245.221.804	215.156.748
170 Riserve da valutazione	(465.932)	(326.248)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	86.480.150	100.247.256
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9.367.241.619	8.507.227.916

(Valori in Euro) **Conto Economico**

VOCI	31.12.2016	31.12.2015
10. Interessi attivi e proventi assimilati	135.456.964	133.186.538
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.808.782)	(13.218.081)
MARGINE DI INTERESSE	124.648.182	119.968.457
30. Commissioni attive	73.552.423	78.177.525
40. Commissioni passive	(11.081.876)	(9.720.252)
COMMISSIONI NETTE	62.470.547	68.457.273
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	104.682	194.002
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	187.223.411	188.619.732
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.523.009)	(5.186.570)
a) attività finanziarie	(15.523.009)	(5.186.570)
110. Spese amministrative:	(53.911.973)	(45.699.298)
a) spese per il personale	(31.776.656)	(28.112.321)
b) altre spese amministrative	(22.135.317)	(17.586.977)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(26.731)	(42.498)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(470.248)	(307.085)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.238.167)	(3.094.492)
160. Altri proventi e oneri di gestione	12.752.697	7.905.890
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	121.805.980	142.195.679
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	121.805.980	142.195.679
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.325.830)	(41.948.423)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	86.480.150	100.247.256
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	86.480.150	100.247.256

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori in Euro)

VOCI	31.12.2016	31.12.2015
10. Utile (Perdita) d'esercizio	86.480.150	100.247.256
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(139.684)	79.331
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri	-	-
80. Differenze cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(139.684)	79.331
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	86.340.466	100.326.587

Schemi del bilancio (Segue)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016

				ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:					
a) di utili	215.156.748	-	215.156.748	30.065.056	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(326.248)		(326.248)		
Strumenti di capitale	-	-	-		-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	100.247.256	-	100.247.256	(30.065.056)	(70.182.200)
Patrimonio netto	730.377.070	-	730.377.070	-	(70.182.200)

Prospetto di variazione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015

<u> </u>					
			-	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2015	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
Capitale	414.348.000	-	414.348.000	-	-
Sovrapprezzo emissioni	951.314	-	951.314	-	-
Riserve:	-				
a) di utili	184.033.291	-	184.033.291	31.123.457	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(405.579)		(405.579)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	103.794.957	-	103.794.957	(31.123.457)	(72.671.500)
Patrimonio netto	702.721.983	-	702.721.983	-	(72.671.500)

(Valori in Euro)

		Variazioni del	L'ESERCIZIO				
OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
VARIAZIONI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2016	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016
-	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	245.221.804
	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	(139.684)	(465.932)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	86.480.150	86.480.150
-	-	-	-	-	-	86.340.466	746.535.336

(Valori in Euro)

		Variazioni del	L'ESERCIZIO				
		OPERAZI	ONI SUL PATRIMONIO	NETTO			
VARIAZIONI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRARODINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	ALTRE VARIAZIONI	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 31.12.2015	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015
-	-	-	-	-	-	-	414.348.000
-	-	-	-	-	-	-	951.314
-	-	-	-	-	-	-	215.156.748
-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	79.331	(326.248)
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	100.247.256	100.247.256
_	-	-	-	-	-	100.326.587	730.377.070

Schemi del bilancio (Segue)

Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(Valori in Euro)

	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	119.873.850	94.964.870
- interessi attivi incassati	134.158.809	125.660.469
- interessi passivi pagati	(10.808.782)	(13.218.081)
- commissioni nette	62.470.547	68.457.273
- spese per il personale	(31.776.656)	(28.112.321)
- altri costi	(22.135.317)	(17.586.977)
- altri ricavi	14.263.501	8.874.869
- imposte	(26.298.252)	(49.110.362)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(867.073.666)	(268.478.053)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(530.001)	(1.510.001)
- crediti verso banche	254.143	(23.548.021)
- crediti verso enti finanziari	(230.245.027)	303.639.446
- crediti verso clientela	(637.371.052)	(580.247.416)
- altre attività	818.271	33.187.939
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	836.775.741	235.344.701
- debiti verso banche	896.816.741	224.232.686
- debiti verso enti finanziari	(21.480.080)	6.010.397
- debiti verso clientela	(8.089.650)	60.494.178
- titoli in circolazione	(19.244)	(15.072)
- altre passività	(30.452.026)	(55.377.488)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	89.575.925	61.831.518
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:		
- vendita attività materiali	-	-
- vendita attività immateriali	-	-
- vendite di rami di azienda	-	-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:		
- acquisti attività materiali	-	-
- acquisto attività immateriali	0	(62.349)
- acquisti di rami di azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	0	(62.349)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(70.182.200)	(72.671.500)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(70.182.200)	(72.671.500)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	19.393.725	(10.902.331)

Riconciliazione

	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.815.341	19.717.672
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19.393.725	(10.902.331)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.209.066	8.815.341

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	39
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	51
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	69
Parte D - Altre Informazioni	79

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale	40
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	42
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli	
di attività finanziarie	47
A.4 - Informativa sul fair value	47
A.5 - Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	49

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Il bilancio è stato predisposto seguendo gli schemi contenuti nelle istruzioni del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 09 dicembre 2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", che hanno sostituito integralmente le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM" allegate al provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio al 31 dicembre 2016 di Unicredit Factoring S.p.A. è avvenuta, come sopra esposto, in base ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea, Il Bilancio è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. La situazione è redatta in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro e trova corrispondenza nella contabilità aziendale che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nel periodo.

La redazione è avvenuta nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e risponde ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. L'informativa relativa al Rendiconto Finanziario è data secondo il principio di cassa.

I costi e i ricavi, le attività e passività non sono compensati tra loro, salvo che non sia indicato da un principio contabile e/o dalla relativa interpretazione al fine di dare più significatività e chiarezza al bilancio annuale.

Gli schemi del bilancio e della Nota Integrativa presentano i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

Il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio, le variazioni del Patrimonio Netto e i flussi di cassa della Società.

Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni consequenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella valutazione:

- della quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- dei fondi per rischi e oneri;
- degli strumenti finanziari;
- della fiscalità differita attiva.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2016.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relazione sulla gestione, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A in ottemperanza alla delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 02 marzo 2017.

Nel corso del 2016 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili:

- Modifiche agli IFRS10, IFRS12 e allo IAS28: Applicazione della eccezione al consolidamento alle entità d'investimento (Reg.UE 2016/1703);
- Modifiche allo IAS27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (Reg.UE 2015/2441);
- Modifiche allo IAS1: Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa (Reg.UE 2015/2406);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2012 2014 dei principi contabili internazionali (Reg.UE 2015/2343);
- Modifiche allo IAS16 e allo IAS38: Chiarimenti circa i metodi consentiti di svalutazione e ammortamento (Reg.UE 2015/2231);
- Modifiche all'IFRS11: Contabilizzazione dell'acquisto delle partecipazioni in attività a controllo congiunto (Reg.UE 2015/2173);
- Modifiche allo IAS16 e allo IAS41: Agricoltura: Piante fruttifere (Reg.UE 2015/2113);
- Modifiche allo IAS19: Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (Reg.UE 2015/29);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 2012 dei principi contabili internazionali (Reg.UE 2015/28);

le cui adozioni non hanno determinato effetti sulle attuali consistenze patrimoniali ed economiche.

La Commissione europea nel corso del 2016 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2018:

- IFRS9 Strumenti finanziari (Reg.UE 2016/2067);
- IFRS15 Proventi da contratti con la clientela (Reg.UE 2016/1905).

Al 31 dicembre 2016, infine, lo IASB risulta aver emanato i sequenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione europea non ancora conclusosi:

- IFRS14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014):
- IFRS16 Leasing (gennaio 2016);
- Modifiche all'IFRS10 e allo IAS28: Cessione o conferimento di un asset ad una joint venture o collegata (settembre 2014);
- Modifiche allo IAS12: Rilevazione dei crediti per imposte anticipate per perdite non realizzate (gennaio 2016);
- Modifiche allo IAS7: Iniziativa di informativa (gennaio 2016);
- Chiarimenti sull'IFRS15: Proventi da contratti con la clientela (aprile 2016);
- Modifiche all'IFRS2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni (giugno 2016);
- Modifiche all'IFRS4: Applicazione IFRS9 Strumenti finanziari con IFRS4 Contratti assicurativi (settembre 2016);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2014 2016 dei principi contabili internazionali (dicembre 2016);
- IFRIC Interpretazione 22 Foreign Currency Transaction and Advance Consideration (dicembre 2016);
- Modifiche allo IAS40: Transfer of Investment property (dicembre 2016).

Con specifico riferimento ai principi contabili di futura applicazione, si evidenzia che l'IFRS 9:

- introduce cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI – Solely Payments of Principal and Interests) che potrebbero comportare diversi metodi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS39;
- introduce un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "expected losses" anziché "incurred losses" come nel vigente IAS39 e sul concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe portare ad una anticipazione e ad un incremento strutturale delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti; e
- interviene sull'"hedge accounting" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti. Si evidenzia che il principio prevede la possibilità per l'entità di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le previsioni del principio contabile internazionale IAS39 in tema di "hedge accounting" fino al completamento da parte dello IASB del progetto di definizione delle regole relative al "macrohedging".

La data di efficacia obbligatoria dell'IFRS9 sarà il 1° gennaio 2018, come da Regolamento UE 2016/2067 del 22 novembre 2016 (pubblicato in data 29 novembre 2016), I cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto a tale data.

L'IFRS15, applicabile a partire dall'1 gennaio 2018,è stato omologato da parte dell'Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, lo IAS18.

L'IFRS15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi ("at point in time" o "over time");
- un nuovo modello di analisi delle transazioni ("Five steps model") focalizzato sul trasferimento del controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative del bilancio.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si espongono di seguito i criteri adottati per la valutazione delle poste più significative.

1) Crediti

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate, verso clientela, verso enti finanziari e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di cessione a seguito della sottoscrizione del contratto (in caso di cessione pro-soluto), e coincide con la data di erogazione per il pro solvendo.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato (pro solvendo) o valore nominale del credito acquistato (pro soluto).

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria, i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tenere conto di riduzioni e/o riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

L'operatività di factoring è caratterizzata, in estrema sintesi, da esposizioni verso cedenti rappresentativa di finanziamenti erogati a fronte di cessioni pro solvendo ed esposizioni verso debitori ceduti rappresentativa del valore dei crediti acquistati a fronte di cessioni pro-soluto.

Nell'ambito dello IAS 39 tale operatività comporta, per l'impresa cedente e per la società di factoring, la valutazione della presenza o meno delle condizioni richieste da tale principio contabile internazionale per l'effettuazione della cd. derecognition.

Infatti, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito i rischi e benefici connessi con lo strumento ceduto.

Lo IAS 39 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- a) è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi ed i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- b) vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente differenti:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

La Società ha iscritto tra i crediti quelli acquistati pro-soluto previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo i crediti sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo.

Più in dettaglio:

- a) I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza derecognition da parte del cedente) sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- b) I crediti acquistati in pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti maturity dilazionati pagati alla scadenza sono rilevati per l'ammontare nominale delle fatture cedute (con derecognition da parte del cedente) e la prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al fair value).
- c) I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Ad ogni data di bilancio, se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore sui crediti, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso d'interesse effettivo originario. In particolare, i criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi

finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente. L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza.

Secondo le regole della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica (anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico per alcuni portafogli di crediti al di sotto di una soglia predefinita) ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfettaria per tipologie di esposizioni omogenee.
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
- La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).
- Le inadempienze probabili sono valutate analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

La valutazione dei crediti performing (posizioni in bonis) riguarda portafogli di attività per i quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita. La valutazione effettuata tende pertanto a misurare le perdite già sostenute alla data del bilancio ma non ancora manifestate a causa del ritardo che normalmente intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del cliente e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate. Tale ritardo è valutabile per l'attività di factoring in un periodo mediamente compreso tra 6 mesi ed un anno. La rettifica sui crediti in bonis viene pertanto determinata considerando la corrispondente frazione della perdita attesa su base annua, quest'ultima calcolata come prodotto tra l'esposizione creditizia, la probabilità di inadempienza della controparte su un orizzonte temporale di un anno e la percentuale di perdita in caso di inadempienza.

2) Attività materiali

Sono definite "Attività ad uso funzionale" le attività che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

La voce include: impianti e macchinari, mobili e arredi.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo degli oneri necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquistato (comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili). Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui si verificano. Di contro, le spese di manutenzione straordinaria da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l'ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l'attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell'attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La prassi largamente diffusa è stata di considerare pari a zero il valore residuo dei beni ammortizzati.

La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel guale ci si attende che un'attività sia utilizzabile dall'azienda;
- la quantità di prodotti o unità similari che l'impresa si aspetta di ottenere dall'utilizzo dell'attività stessa.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" di Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della cessione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

3) Attività immateriali

Sono definite attività immateriali le attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La voce include principalmente avviamento e software.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono inizialmente iscritte al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce "costo per alienazione di beni" del conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della cessione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo. L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce "Utile da cessione di investimenti".

4) Debiti e titoli in circolazione

I debiti e le passività subordinate emesse sono inizialmente iscritti al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

I debiti derivanti da operazioni di factoring rappresentano il debito residuo verso i cedenti risultante dalla differenza tra il valore dei crediti acquisiti prosoluto e l'anticipo erogato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Le passività finanziarie di durata originaria inferiore ai 12 mesi sono iscritte per l'importo nominale, in quanto l'applicazione del "costo ammortizzato" non comporta significative variazioni.

5) Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti di copertura posti in essere dalla Società sono designati come copertura del fair value di un'attività rilevata.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "70 Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale "50 Derivati di copertura".

Nel caso di copertura generica l'adeguamento del valore delle attività finanziarie è classificato nella voce di bilancio 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e le passività finanziarie nella voce 60 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". L'adeguamento positivo non deve essere compensato con quello negativo.

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e la modalità con cui l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

La copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti di fair value dell'importo monetario coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti di fair value del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale mediante l'esecuzione del test prospettico ed in occasione della redazione del bilancio annuale mediante l'esecuzione del test retrospettivo; l'esito di tale test giustifica l'applicazione della contabilizzazione di copertura in quanto dimostra la sua attesa efficacia.

6) Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente, le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1.1.2007 (data di applicazione del D.Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a Conto Economico ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

Parte A - Politiche contabili (Segue)

L'introduzione, con decorrenza 1 gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio" con esposizione in stato patrimoniale delle Defined Benefit Obligation in ragione della relativa valutazione attuariale e iscrizione degli utili/ perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione.

7) Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri sono rilevati in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando a seguito del riesame il sostenimento dell'onere diviene possibile o remoto, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

A fronte di passività solo possibili o remote, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività.

8) Fiscalità corrente e differita

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le passività/attività fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare dalle autorità fiscali, applicando la normativa fiscale e le aliquote fiscali vigenti.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se sarà probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea anticipata.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure tra loro compensate.

9) Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- a) diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (Stock Option propriamente detti);
- b) diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance shares);
- c) azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted shares).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita della voce "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

10) Ricavi

I ricavi, così come definiti dallo IAS 18, sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla Società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla Società. Tuttavia quando la recuperabilità di un valore già ricompreso nei ricavi è connotata da incertezza, il valore non recuperabile, o il valore il cui recupero non è più probabile, è rilevato come costo piuttosto che come rettifica del ricavo originariamente rilevato.

11) Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora concluse, diverse da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di Conto Economico.

12) Altre informazioni

Benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio (25° anno), benefici che sono stati soppressi dal 1° luglio 2014, sono iscritti per la quota residua da versare a welfare alla voce "altre passività premi di anzianità" in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata da un attuario esterno al Gruppo. Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassificazioni di strumenti finanziari tra portafogli, né nell'esercizio, né in precedenti esercizi.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le uniche attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente detenute dalla Società sono strumenti derivati di copertura (Interest Rate Swaps).

Per tali strumenti, non scambiati su un mercato attivo, si applicano tecniche di valutazione mark to model che utilizzano parametri di input per i quali è presente un mercato attivo.

Più in particolare la tecnica di valutazione utilizzata è quella dei discounted cash flows, che consiste nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Per quanto riguarda le poste non valutate al fair value, la tecnica del discounted cash flows viene utilizzata anche per la stima del fair value dei titoli in circolazione. Per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, pari nella sostanza al totale delle corrispondenti voci, il valore di bilancio è considerato un'adeguata approssimazione del loro fair value. Per i crediti e debiti a medio/lungo termine il valore di bilancio è calcolato utilizzando un modello di valore attuale adequato al rischio.

A.4.2 processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non ha attività o passività valutate al fair value su base ricorrente o non ricorrente di livello 3 per le quali è richiesta l'informativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del fair value associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il fair value di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del fair value stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Parte A - Politiche contabili (Segue)

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati
- livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di fair value sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione.

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al fair value. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il fair value è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il fair value deve essere misurato attraverso un comparable approach o attraverso l'utilizzo di un modello di pricing, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

TAV A.4.5.1

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fai value		-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.740	2.740
4. Derivati di copertura	-	455	-	455
Totale attività	-	455	2.740	3.195
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fai value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	10.525	-	10.525
Totale passività	-	10.525	-	10.525

TAV A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIAL
1. Esistenze Iniziali	-	-	2.210	-	-	
2. Aumenti	-	-	1.625	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	1.625	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	
di cui: Plusvalenza	-	-	-	-	-	
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	
2.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-	
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	
3. Diminuzioni	-	-	1.095	-	-	
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	
3.2 Rimborsi	-	-	560	-	-	
3.2 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	
3.2.1 Conto economico	-	-	535	-	-	
di cui: Minusvalenza	-	-	-	-	-	
3.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	
3.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-		<u>-</u>	-	
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	
4. Rimanenze finali	-	-	2.740	-	-	-

TAV A.4.5.4 Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE NON MISURATE		31.12.2016				31.12.2015	i	
AL <i>Fair value</i> o misurate al <i>Fair value</i> Su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	9.295.814	-	-	9.303.676	8.425.987	-	-	8.426.331
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.295.814	-	-	9.303.676	8.425.987	-	-	8.426.331
1. Debiti	8.307.982	-	-	8.307.982	7.440.735	-	-	7.440.735
2. Titoli in circolazione	77.065	-	-	76.338	77.084	-	-	75.621
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.385.047	-	-	8.384.320	7.517.819	-	-	7.516.356

Il fair value dei crediti e debiti a vista o a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

Legenda: VB = Valore di Bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non effettua operatività che comporti l'iscrizione di "day one profit/loss".

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

vo			52
Sezione	1	- Cassa e disponibilità liquide - voce 10	52
Sezione	4	- Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40	52
Sezione	6	- Crediti - voce 60	53
Sezione	7	- Derivati di copertura - voce 70	55
Sezione	8	- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 80	56
Sezione	10	- Attività materiali - voce 100	56
Sezione	11	- Attività immateriali - voce 110	58
Sezione	12	•	59
Sezione	14	. ,	61
sivo			62
Sezione	1	- Debiti - voce 10	62
Sezione	2	- Titoli in circolazione - voce 20	62
Sezione	5	- Derivati di copertura - voce 50	64
Sezione	7	- Passività fiscali - voce 70	64
Sezione	9	- Altre passività - voce 90	65
Sezione	10	- Trattamento di fine rapporto del personale - voce 100	65
Sezione	11	- Fondi per rischi ed oneri - voce 110	66
Sezione	12	- Patrimonio - voci 120,150 e 160	67
	Sezione	Sezione 1 Sezione 6 Sezione 7 Sezione 8 Sezione 10 Sezione 12 Sezione 14 Sivo Sezione 1 Sezione 2 Sezione 5 Sezione 7 Sezione 9 Sezione 10 Sezione 10	Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10 Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40 Sezione 6 - Crediti - voce 60 Sezione 7 - Derivati di copertura - voce 70 Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 80 Sezione 10 - Attività materiali - voce 100 Sezione 11 - Attività immateriali - voce 110 Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo) Sezione 14 - Altre attività - voce 140 sivo Sezione 1 - Debiti - voce 10 Sezione 2 - Titoli in circolazione - voce 20 Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50 Sezione 7 - Passività fiscali - voce 70 Sezione 9 - Altre passività - voce 90 Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale (Importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

(migliaia di euro)

VOCI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
1.1 Contanti e valori bollati	1	2
Totale	1	2

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

(migliaia di euro)

	31.12.2016				31.12.2015	
VOCI/VALORI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR *	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti **	-	-	2.740	-	-	2.210
Totale	-	-	2.740	-	-	2.210

^{*} La Società ha in portafoglio n. 20 azioni emesse da UniCredit Business Integrated Solutions ScpA per 173 euro non quotate e valutate al costo.

4.2 Attività finanziare disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2016	31.12.2015
Attività finanziarie	2.740	2.210
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	2.740	2.210
Totale	2,740	2,210

^{**} La voce finanziamenti comprende le associazioni in partecipazione con Società cinematografiche di importo pari a 2.740 mila euro.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 "Crediti verso banche"

(migliaia di euro)

		31.12.2016				31.12.2015		
	VALORE DI	FAI	VALORE DI	FAIR VALUE				
COMPOSIZIONE	BILANCIO	L1	L2	L3	BILANCIO	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	28.208	-	-	28.208	8.814	-	-	8.814
2. Finanziamenti	131.441	-	-	131.441	131.659	-	-	131.659
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	131.441	-	-	131.441	131.659	-	-	131.659
- pro-solvendo	114.599	-	-	114.599	121.327	-	-	121.327
- pro-soluto	16.842	-	-	16.842	10.332	-	-	10.332
2.4 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività *	5.805	-	-	5.805	5.840	-	-	5.840
Totale valore di bilancio	165.454	-	-	165.454	146.313	-	-	146.313

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

		3	31.12.2016						31.12.201	5		
	VAL	VALORE DI BILANCIO FAIR VALUE				VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			
		DETERIOR	ATI	DETERIORATI								
COMPOSIZIONE	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	651.458	-	26	-	-	651.484	420.805	-	-	-	-	420.805
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	651.458	-	26	-	-	651.484	420.805	-	-	-	-	420.805
- pro-solvendo	648.292	-	-	-	-	648.292	377.325	-	-	-	-	377.325
- pro-soluto	3.166	-	26	-	-	3.192	43.480	-	-	-	-	43.480
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività *	241	-	-	-	-	241	675	-	-	-	-	675
Totale valore di bilancio	651.699	-	26	-	-	651.725	421.480	-	-	-	-	421.480

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso banche partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

* La voce comprende crediti verso enti finanziari partecipanti ad operazioni di factoring in pool.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

6.3 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)

			31.12.201	6					31.12.2015	j		
	VALC	RE DI BILANC	10		FAIR VA	LUE	VALO	ORE DI BILANC	10		FAIR VAL	.UE
		DETERIO	ORATI					DETERI	ORATI			
COMPOSIZIONE	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	8.194.302	-	284.333	-		8.486.497	7.591.706	-	266.488	-	-	7.858.538
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	6.908.622	-	280.539	-	-	7.197.023	6.381.696	-	264.021	-	-	6.646.061
- pro-solvendo	2.882.142	-	221.736	-	-	3.103.878	2.930.779	-	169.569	-	-	3.100.348
- pro-soluto	4.026.480	-	58.803	-	-	4.093.145	3.450.917	-	94.452	-	-	3.545.713
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	_	-	-	-	-	-	_	-
1.7 Altri finanziamenti *	1.285.680	-	3.794	-	-	1.289.474	1.210.010	-	2.467	-	-	1.212.477
di cui: da escussione di garanzie e impegni		-		-	-					-	-	
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Totale valore di bilancio	8.194.302	-	284.333	-	-	8.486.497	7.591.706	-	266.488	-	-	7.858.538

Il fair value dei crediti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

6.4 "Crediti": attività garantite

			31.12.201	6		
COMPOSIZIONE	CREDITI VERSO E	BANCHE	CREDITI VERSO ENTI	FINANZIARI	CREDITI VERSO	CLIENTELA
GARANTITO	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	114.599	114.599	648.292	648.292	2.882.564	2.882.564
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	114.599	114.599	648.292	648.292	2.882.142	2.882.142
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-			422	422
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	221.736	221.736
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	221.736	221.736
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-		-	-
Totale	114.599	114.599	648.292	648.292	3.104.300	3.104.300

^{*} Gli altri finanziamenti sono composti da fatture emesse per crediti verso debitori a cui è stata concessa una dilazione di pagamento, da finanziamenti a debitori su operazioni che prevedono il pagamento a scadenza e da cessioni di credito non rientranti nella legge 52/91 del Factoring, in particolare l'acquisto di crediti erariali.

L1 = livello 1

L3 = livello 3

			31.12.201	5		
COMPOSIZIONE	CREDITI VERSO E	BANCHE	CREDITI VERSO ENTI	FINANZIARI	CREDITI VERSO (CLIENTELA
GARANTITO	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	121.327	121.327	377.325	377.325	2.934.416	2.934.416
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	121.327	121.327	377.325	377.325	2.930.779	2.930.779
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-			3.637	3.637
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	169.569	169.569
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring *	-	-	-	-	169.569	169.569
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	121.327	121.327	377.325	377.325	3.103.985	3.103.985

 $[\]begin{aligned} \text{VE} &= \text{valore di bilancio delle esposizioni} \\ \text{VG} &= \text{fair value delle garanzie} \end{aligned}$

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

(migliaia di euro)

		31.12.2016	5			31.12.	2015	
VALORE NOZIONALE/	ı	FAIR VALUE				FAIR VALUE		
LIVELLI DI <i>FAIR VALUE</i>	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A Derivati Finanziari	-	455	-	88.406	-	2.710	-	537.003
1 Fair value	-	455		88.406	-	2.710		537.003
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	455	-	88.406	-	2.710	-	537.003
B Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	455	-	88.406	-	2.710	-	537.003

7.2 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura" portafogli coperti e tipologie di copertura

	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		
			SPECIFICA						
OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti		-	-	-		-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	455	-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	455	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-			
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

^{*} I crediti per factoring garantiti comprendono gli anticipi sulle operazioni pro solvendo e i crediti pro soluto assistiti da fidejussioni. Il valore delle garanzie per le operazioni in pro solvendo è pari al monte crediti fino a concorrenza dell'importo anticipato.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica -Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

(migliaia di euro)

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE	31.12.2016	31.12.2015
1. Adeguamento positivo	7.862	344
1.1 di specifici portafogli:	7.862	344
a) crediti	7.862	344
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	7.862	344

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale - composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

	31.12.2016	31.12.2015
VOCI/VALUTAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO
1. Attività di proprietà	3	29
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	3	29
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	3	29

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate fair value

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.5 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	29	-	-	29
A.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	29	-	-	29
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo dii investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(26)	-	-	(26)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(26)		-	(26)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	_	_		_	_	0
a) patrimonio netto						
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a :						-
a) patrimonio netto				_		
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6Traferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			_			
b) attività in via di dismissione	-	_	_	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	_	3	-	_	3
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali lorde	-	-	3	-	-	3
E. Valutazione al costo	_	_	3		_	3

L'aliquota di ammortamento utilizzata per i mobili e gli arredi è pari al 12%.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La società non ha questa fattispecie di attività materiali.

10.7 Impegno per acquisti di attività materiali (IAS16/74.c)

La società non ha alcun impegno di acquisto di attività materiali.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

(migliaia di euro)

	31.12.	2016	31.12.	2015
VOCI/VALUTAZIONE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	76	-	546	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	76	-	546	-
2.2 aquistate in leasing finanzario				
Totale 2	76	-	546	-
3. Attività riferibili al leasing finanzairio	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	76	-	546	-
Totale	76	-	546	-

La voce comprende i costi sostenuti per lo sviluppo di software con società esterne al Gruppo.

11.2 "Attività immateriali": variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	546
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(470)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(294)
C.3 Rettifiche di valore:	(176)
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	(176)
C.4 Variazioni negative di fair value :	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	76

Sezione 12 - Attività e passività fiscali (voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo)

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ FISCALI	31.12.2016	31.12.2015
a) correnti*	-	9.877
b) anticipate	48.846	47.996
Totale	48.846	57.873

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

(migliaia di euro)

PASSIVITÀ FISCALI	31.12.2016	31.12.2015
a) correnti*	979	-
b) differite	-	1
Totale	979	1

^{*} UniCredit Factoring S.p.A. aderisce al consolidato fiscale del Gruppo Unicredit. La voce passività fiscali correnti è compensata con la voce attività fiscali correnti in conformità allo IAS 12.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

	MOVIME	MOVIMENTI DEL			
VOCI	2016	2015			
1. Esistenze iniziali	44.377	43.587			
2. Aumenti	9.182	3.445			
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.182	3.160			
a) relative a precedenti esercizi	3.702	-			
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-			
c) riprese di valore	-	-			
d) altre	5.480	3.160			
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-			
2.3 Altri aumenti	0	285			
3. Diminuzioni	(4.883)	(2.655)			
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(4.883)	(2.344)			
a) rigiri	(4.668)	(2.081)			
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-			
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-			
d) altre	(215)	(263)			
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-			
3.3 Altre diminuzioni	-	(311)			
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	(311)			
b) altre					
4. Importo finale	48.676	44.377			

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

	MOVIMENTI DEL		
VOCI	2016	2015	
1. Importo iniziale	37.276	36.855	
2. Aumenti	5.945	429	
3. Diminuzioni	(2.261)	(8)	
3.1 rigiri	(2.261)	(8)	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-	
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-	
a) derivante da perdite fiscali	-	-	
3.3 Altre diminuzioni	-	0	
4. Importo finale	40.960	37.276	

La movimentazione in aumento della tavola considera la contropartita della riduzione delle imposte anticipate a patrimonio netto.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (Segue)

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

(migliaia di euro)

	MOVIME	ENTI DEL
VOCI	2016	2015
1. Esistenze iniziali	(128)	(129)
2. Aumenti	-	40
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	40
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	(1)	(39)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(1)	(39)
a) rigiri	(1)	(39)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	(129)	(128)

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Patrimonio Netto)

	MOVIMI	MOVIMENTI DEL		
VOCI	2016	2015		
1. Esistenze iniziali	3.619	3.670		
2. Aumenti	253	256		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	215	18		
a) relative a precedenti esercizi	215	18		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-		
c) altre	-	-		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-		
2.3 Altri aumenti	38	238		
3. Diminuzioni	(3.702)	(307)		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(3.702)	(307)		
a) rigiri		(285)		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	0		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	0		
d) altre	(3.702)	(22)		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	0		
3.3 Altre diminuzioni				
4. Importo finale	170	3.619		

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

(migliaia di euro)

	MOVIM	MOVIMENTI DEL		
VOCI	2016	2015		
1. Esistenze iniziali	129	129		
2. Aumenti	-	-		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-		
a) relative a precedenti esercizi	-	-		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-		
c) altre	-	-		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-		
2.3 Altri aumenti	-	-		
3. Diminuzioni	-	0		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-		
a) rigiri	-	-		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-		
c) altre	-	-		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-		
3.3 Altre diminuzioni		-		
4. Importo finale	129	129		

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

VOCI	31.12.2016	31.12.2015
Effetti accreditati sbf alla clientela in attesa di incasso dalla banca *	7.928	15.342
Crediti verso l'erario	1.651	569
Depositi cauzionali	132	114
Crediti verso Società assicuratrice per indennizzi attesi	122	167
Partite transitorie	492	126
Migliorie su beni di terzi	19	26
Credito imposta IRES**	481	786
Altre***	620	396
Totale	11.445	17.526

^{*} Trattasi di attività derivanti dall'accredito sbf alla clientela di effetti in attesa di regolamento da parte della banca.

** Beneficio a fronte delle istanze di rimborso presentate ai sensi dell'art 2, 1° comma del decreto del 6 dicembre 2011 n. 201 riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

*** La voce comprende gli importi fatturati anticipatamente da altre società del Gruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti (migliaia di euro)

	31.12.2016				31.12.2015	
VOCI	VERSO BANCHE	verso enti Finanziari	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	verso enti Finanziari	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	8.116.448	-	-	7.219.631	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri Finanziamenti	8.116.448	-	-	7.219.631	-	-
2. Altri debiti	-	6.181	185.353	-	27.661	193.443
Totale	8.116.448	6.181	185.353	7.219.631	27.661	193.443
Fair Value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - livello 3	8.116.448	6.181	185.353	7.219.631	27.661	193.443
Totale Fair Value	8.116.448	6.181	185.353	7.219.631	27.661	193.443

Il fair value dei debiti a vista e a breve termine è assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche sono costituiti prevalentemente dalla provvista effettuata con la Capogruppo. In tale voce sono inoltre compresi i finanziamenti ricevuti per partecipazione ad operazioni in pool con UniCredit S.p.A..

I debiti verso la clientela ("Altri Debiti") rappresentano principalmente la differenza tra il monte crediti e la quota dei corrispettivi già anticipata ai cedenti relativamente alle operazioni in pro soluto, pari a 160.253 migliaia di euro, e l'esposizione debitoria nei confronti della clientela, pari a 25.100 migliaia di euro.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

(migliaia di euro)

		31.12.2016				31.12.2015		
	VALORE DI	LORE DI FAIR VALUE			VALORE DI	FAI	R VALUE	
PASSIVITÀ	BILANCIO	L1	L2	L3	BILANCIO	L1	L2	L3
1. Titoli	77.065	-	-	76.338	77.084	-	-	75.621
- Obbligazioni	77.065	-	-	76.338	77.084	-	-	75.621
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	77.065	-	-	76.338	77.084	-	-	75.621
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	77.065	-	-	76.338	77.084	-	-	75.621

L1 = Livello 1

La voce è interamente composta da titoli subordinati dettagliati nella sezione 2.2.

2.2 Titoli subordinati

Le passività subordinate hanno le seguenti caratteristiche:

		IMPORTO AL 01.01.16	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.16	SCADENZA	TASS0
Capitale	Migliaia di euro	10.000	-	10.000	30/3/2017	Per i primi 5 anni: Euribor
Interessi	Migliaia di euro	24	(6)	18		6 mesi + 30 bps dal 6° anno, se
Totale	Migliaia di euro	10.024	(6)	10.018		non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 90 bps

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;
- Decorrenza: 30.03.2007;
- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 30 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 90 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza
- Rimborso anticipato: previa autorizzazione di Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, trascorsi

L2 = Livello 2

60 mesi dalla data di erogazione del prestito, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;

- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.16	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.16	SCADENZA	TASS0
Capitale	Migliaia di euro	15.000	-	15.000	30/3/2017	
Interessi	Migliaia di euro	21	(9)	12		
Totale	Migliaia di euro	15.021	(9)	15.012		Euribor 6 mesi + 53 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 30.03.2007;
- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 53 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli atri creditori non ugualmente subordinati;
- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al disotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;
- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto da UniCredit Bank Ireland p.l.c..

		IMPORTO AL 01.01.16	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.16	SCADENZA	TASSO
Capitale	Migliaia di euro	24.000	-	24.000	14/12/2017	Per i primi 5 anni: Euribor 6
Interessi	Migliaia di euro	18	(2)	16		mesi + 100 bps dal 6° anno, se
Totale	Migliaia di euro	24.018	(2)	24.016		non rimborsato anticipatamente: Euribor 6 mesi + 160 bps

- Tipologia: passività subordinata infragruppo LOWER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;
- Tasso variabile semestrale: per i primi cinque anni tasso Euribor 6 mesi + 100 bps e dal sesto anno, se non rimborsato anticipatamente, tasso Euribor 6 mesi + 160 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza
- Rimborso anticipato: previa autorizzazione della Banca d'Italia, verificate le condizioni del mercato, la società si riserva la facoltà di procedere, a partire dal 14/12/2012, ed in coincidenza con le date previste per il pagamento degli interessi, al rimborso anticipato di tutto o parte del capitale ancora da rimborsare, con preavviso di almeno un mese;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto dalla Capogruppo.

		IMPORTO AL 01.01.16	RIMBORSI E VARIAZIONI	IMPORTO RESIDUO AL 31.12.16	SCADENZA	TASSO
Capitale	Migliaia di euro	28.000	-	28.000	14/12/2017	
Interessi	Migliaia di euro	21	(2)	19		
Totale	Migliaia di euro	28.021	(2)	28.019		Euribor a 6 mesi + 165 bps

- Tipologia: strumento ibrido di patrimonializzazione infragruppo UPPER TIER II TV;
- Decorrenza: 14.12.2007;
- Tasso variabile semestrale: Euribor 6 mesi + 165 bps;
- Rimborso: rimborso dell'intero capitale alla scadenza subordinatamente al preventivo consenso di Banca d'Italia;
- Clausola di subordinazione: in caso di liquidazione della Società o sottoposizione a procedura concorsuale il debito sarà rimborsato solo dopo aver soddisfatto tutti gli atri creditori non ugualmente subordinati;
- Clausola di copertura perdite: in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'iscrizione nell'Elenco generale ex art. 106 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dagli interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite al fine di consentire alla società di continuare la propria attività;
- In caso di andamenti negativi della gestione, può essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria ad evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- Il prestito obbligazionario subordinato è stato sottoscritto dalla Capogruppo.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (Segue)

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

(migliaia di euro)

		31.12.	2016			31.12.2	2015	
VALORE NOZIONALE/		FAIR VALUE				FAIR VALUE		
LIVELLI DI <i>FAIR VALUE</i>	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
A Derivati Finanziari	-	10.525	-	923.051	-	3.682	-	347.859
1 Fair value	-	10.525		923.051	-	3.682	-	347.859
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	10.525	-	923.051	-	3.682	-	347.859
B Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	10.525	-	923.051	-	3.682	-	347.859

L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

(migliaia di euro)

			FAIR VA	LUE			FLUSSI FINA	ANZIARI	
			SPECIFICA						
OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	_	_	_	_	_	_	_	_	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-		-	-	-
5. Altre Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	10.525	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	10.525			
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Per tale voce si veda la sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2016	31.12.2015
Debiti per Equity Settled Share Based Payments	305	545
Debiti relativi al Personale Dipendente	4.489	2.751
Debiti relativi ad altro personale	632	1.616
Debiti relativi ad Amministratori e Sidaci	245	196
Somme a disposizione da riconoscere a terzi*	161.413	184.812
Partite in corso di lavorazione	-	12.080
Debiti verso fornitori	2.895	3.300
Altre passività correnti	15.262	9.342
Altre partite fiscali	896	834
Partite transitorie da sistemare	730	10.949
Totale	186.867	226.425

^{*} La voce comprende gli incassi ricevuti da debitori da riallocare alle rispettive posizioni creditorie.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

	MOVIMENTI DEL		
VOCI	2016	2015	
A. Esistenza iniziali	3.490	3.344	
B. Aumenti	288	395	
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	53	
B.2 Altre variazioni in aumento	228	342	
C. Diminuzioni	(323)	(249)	
C.1 Liquidazioni effettuate	(241)	(86)	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(82)	(163)	
D. Esistenze finali	3.455	3.490	

10.2 Altre informazioni

Il fondo TFR è ricompreso nei piani e benefici definiti e pertanto determinato con la metodologia attuariale descritta nelle Politiche contabili. Riportiamo di seguito le ipotesi attuariali e la riconciliazione tra il valore attuale del fondo e la relativa passività iscritta in bilancio.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	2016	2015
Tasso di attualizzazione	1,25%	1,75%
Tasso di inflazione atteso	1,10%	1,00%

Valori in migliaia di euro

RICONCILIAZIONE, TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLA ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO	2016	2015
Valore attuale del piano a benefici definiti - TFR	3.455	3.490
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-	-
Passività netta	3.455	3.490

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti". pertanto la sua iscrizione in Bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (Segue)

Ne consegue che:

il Fondo TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dal 01.01.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.06.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla Previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

I costi relativi al Trattamento di Fine Rapporto maturati nell'anno sono iscritti a Conto Economico alla voce 110 a) "Spese per il personale" ed includono gli interessi maturati nell'anno (interest cost) sull'obbligazione già in essere alla data della Riforma e le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio Netto nell'ambito delle Riserve da Valutazione.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di eur 87.948 (+2,54%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 85.557 (-2,48%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 53.262 (-1,54%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 54.012 (+1,56%).

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2016	31.12.2015
Fondo per azioni revocatorie	4.528	4.622
Fondo cause passive	12.557	13.706
Fondo oneri per il personale	7.240	4.700
Altri fondi rischi	9.508	2.407
Totale	33.833	25.435

La Società è attualmente impegnata in cause passive e revocatorie per un rischio complessivo massimo di 49,9 milioni (65,9 milioni alla fine del 2015), fronteggiato da fondi per 17,1 milioni che rappresenta la miglior stima del costo che la Società prevede di sostenere a fronte di tali rischi. Il Fondo oneri per il personale si riferisce alla quota variabile discrezionale della retribuzione.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

VOCI	31.12.2016	31.12.2015
1. Esistenze iniziali	25.435	23.857
2. Aumenti	15.320	8.922
Fondo per azioni revocatorie	0	952
Fondo cause passive	641	4.246
Fondo oneri per il personale	6.854	3.710
Altri fondi rischi	7.825	14
3. Diminuzioni	(6.922)	(7.344)
Fondo per azioni revocatorie	(94)	(1.570)
Fondo cause passive	(1.790)	(234)
Fondo oneri per il personale	(4.314)	(2.817)
Altri fondi rischi	(724)	(2.723)
4. Importo finale	33.833	25.435

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 150 e 160

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	414.348	414.348
1.1 Azioni ordinarie	414.348	414.348
1.2 Altre azioni	-	-

Il numero di azioni ordinarie è 80.300.000.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzo di emissione"

(migliaia di euro)

TIPOLOGIE	31.12.2016	31.12.2015
1. Sovraprezzi di emissione	951	951
1.1 Sovraprezzo riveniente dall'aumento di capitale del 1997	951	951

12.5 Altre informazioni (migliaia di euro)

VOCI	RISERVA LEGALE	UTILI PORTATI A NUOVO	RISERVA STATUTARIA	ALTRE RISERVE	TOTALE
A. Esistenza iniziali	22.724	118	185	191.804	214.831
B. Aumenti	5.012	-	-	25.053	30.065
B.1 Attribuzioni di utili	5.012		-	25.053	30.065
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-	-		-
C. Diminuzioni	-	-	-	(140)	(140)
C1. Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(140)	(140)
D. Rimanenze finali	27.736	118	185	216.717	244.756

Le "Altre Riserve" sono formate prevalentemente dagli utili non distribuiti.

Analisi della composizione del Patrimonio Netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427, n. 7 bis) (migliaia di euro)

				RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZION EFFETTUATE NEI TRE PRECEDENTI ESERCIZI	
NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	PER COPERTURA PERDITA	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	414.348		-		
Riserva di capitale:	951		-		
- Sovrapprezzi di emissione	951	В	-		
Riserva di utili	244.756		217.448		
- Riserva Statutaria	185	A, B, C	185		
- Riserva Legale	27.736	В	-		
- Riserva FTA	(447)		-		
- Altre Riserve *	217.164	A, B, C	217.145		
- Utlie d'esercizio precedente	118	A, B, C	118		
Utlie d'esercizio	86.480		-		
Totale	746.535	-	217.448		

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

^{*} Ai sensi dell'OIC 28 e dell'articolo 2426 comma 5 cc la quota non disponibile è relativa al valore dei costi di impianto e ampliamento iscritti in bilancio nella voce "Altre Attività", per il 2016 è pari a 19 mila euro.

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione	1	- Interessi - voce 10 e 20	70
Sezione	2	- Commissioni - voci 30 e 40	70
Sezione	4	- Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 60	71
Sezione	8	- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100	71
Sezione	9	- Spese amministrative - voce 110	72
Sezione	10	- Rettifiche di valore nette su attività materiali - voce 120	74
Sezione	11	- Rettifica di valore nette su attività immateriali - voce 130	74
Sezione	13	- Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	
		- voce 150	74
Sezione	14	- Altre proventi e oneri di gestione - voce 160	75
Sezione	17	- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	
		corrente - voce 190	75
Sezione	19	- Conto Economico: altre informazioni	76

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

V00/700-15	TITOLI DI DEDITO	=======================================	ALTRE		
VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	OPERAZIONI	2016	2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	135.457	-	135.457	133.187
5.1 Crediti verso banche	-	201	-	201	322
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	5.553	-	5.553	5.732
5.3 Crediti verso clientela	-	129.703	-	129.703	127.133
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	135.457	-	135.457	133.187

Gli interessi attivi, diversi da quelli rilevati nella voce Riprese di valore, maturati nell'esercizio 2016 a fronte di esposizioni classificate nei crediti deteriorati al 31 dicembre ammontano a 7,8 milioni.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

VOCI/FORME TECNICHE	FINANZIAMENTI	TITOLI	ALTR0	2016	2015
1. Debiti verso banche	(6.069)	-	-	(6.069)	(11.348)
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	(58)	-	-	(58)	(1)
4. Titoli in circolazione	-	(948)	-	(948)	(1.109)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(3.734)	(3.734)	(760)
Totale	(6.127)	(948)	(3.734)	(10.809)	(13.218)

La diminuzione degli interessi attivi e passivi è spiegata dalla riduzione dei tassi, in presenza di una sostanziale stabilità dei volumi medi impiegati.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

DETTAGLIO	2016	2015
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	71.648	76.223
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	141	146
7. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. altre commissioni: recupero spese dalla clientela per allestimento pratiche fido, spese tenuta conto, ecc.	1.763	1.809
Totale	73.552	78.178

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

DETTAGLIO	2016	2015
1. garanzie ricevute	(3.124)	(1.639)
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(776)	(501)
4. altre commissioni	(7.182)	(7.580)
4.1 provvigioni	(3.719)	(4.584)
4.2 costo riassicurazione crediti	(3.463)	(2.996)
Totale	(11.082)	(9.720)

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)

The composizione dona voco do Thountate notte den at						
	2016					
		UTILI DA		PERDITE DA	RISULTATO	
VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	NEGOZIAZIONE	NETTO	
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-	
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	105	-	-	105	
4. Derivati finanziari		-	-	-	-	
5. Derivati sui crediti	-	-	-	-	-	
Totale	-	105	-	-	105	

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(migliaia di euro)

	RETTIFICHE	DI VALORE	RIPRESE [RIPRESE DI VALORE		
VOCI/RETTIFICHE	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE	DI PORTAFOGLIO	2016	2015
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(43.018)	-	21.092	6.403	(15.523)	(5.187)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(43.018)	-	21.092	6.403	(15.523)	(5.187)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring *	(42.483)	-	21.092	6.403	(14.988)	(5.187)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(535)	-	-	-	(535)	-
Totale	(43.018)	-	21.092	6.403	(15.523)	(5.187)

 $^{^{\}star}$ Nelle rettifiche di valore specifiche sono ricompresi anche i passaggi a perdita senza utilizzo fondo. Le riprese di valore di portafoglio sono riconducibili prevalentemente ad un miglioramento della rischiosità media.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Segue)

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non vi sono rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

VOCI/SETTORI	2016	2015
1. Personale dipendente	(27.583)	(24.377)
a) salari e stipendi	(15.391)	(16.029)
b) oneri sociali	(4.136)	(4.781)
c) indennità di fine rapporto	(133)	(149)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(69)	(66)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamento ai fondi di previdenza complementare esterni	(835)	(799)
- a contribuzione definita	(835)	(799)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(7.019)	(2.553)
2. Altro personale in attività	(2)	(5)
3. Amministratori e sindaci	(281)	(202)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	69	125
6. Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società *	(3.980)	(3.653)
Totale	(31.777)	(28.112)

^{*} La voce "Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la Società" è prevalentemente riferita al costo del personale distaccato.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

DETTAGLIO PER CATEGORIA	2016	2015
Dirigenti	8,8	10,8
Quadri direttivi	163,4	150,8
Restante personale	98,4	97,8
Totale personale dipendente	270,5	259,4
Personale di terzi	30,6	28,9
Altro	0,3	0,3
Totale	301,4	288,7

L'incremento delle altre spese è ricondicibile agli oneri per le uscite previste dal piano strategico in base agli accordi sottoscritti con le rappresentanze sindacali.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)

CATEGORIA DI SPESE	2016	2015
1) Imposte indirette e tasse	836	793
1a. Liquidate:	836	793
1b. Non liquidate:	-	-
2) Canoni di garanzia DTA	671	-
3) Costi e spese diversi	20.628	16.794
a) spese pubblicità marketing e comunicazione	185	198
b) spese relative al rischio creditizio	3.536	2.645
c) spese indirette relative al personale	997	1.049
d) spese relative all'Information Communication Technology	7.459	5.338
Spese hardware: affitto e manutenzione	-	-
Spese software: affitto e manutenzione	-	-
Sistemi di comunicazione ICT	359	289
Service ICT: personale esterno/ servizi esternalizzati	7.100	5.049
Infoprovider finanziari	-	-
e) spese per consulenze e servizi professionali	947	964
Consulenze	828	850
Spese legali	119	114
f) spese relative agli immobili	2.481	2.189
Fitti passivi per locazione immobili	1.674	1.664
Utenze	319	317
Altre spese immobiliari	488	208
g) spese operative	5.023	4.411
Servizi di sicurezza e sorveglianza	-	-
Contazione e trasporto valori	-	-
Assicurazioni	105	107
Spese postali e trasporto di documenti	398	340
Stampati e cancelleria	31	62
Servizi amministrativi e logistici	4.428	3.835
Diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	60	66
Altre spese amministrative - Altre	1	1
Totale (1+2)	22.135	17.587

L'aumento delle spese amministrative rispetto all'anno precedente è spiegato principalmente all'incremento delle spese relative all'Information Communication Technology, alle spese relative al rischio di credito e ai servizio amministrativi e logistici.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Segue)

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

		2016				2015		
VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(27)	-	-	(27)	(42)	-	-	(42)
1.1 di proprietà	(27)	-	-	(27)	(42)	-	-	(42)
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	(27)	-	-	(27)	(42)	-	-	(42)
d) strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	=	-	-
d) strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-	-	=	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	_	-
Totale	(27)	-	-	(27)	(42)	-	-	(42)

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(migliaia di euro)

		2016				2015		
VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)	AMMORTAMENTO (a)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (b)	RIPRESE DI VALORE (c)	RISULTATO NETTO (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(294)	(176)	-	(470)	(307)	-	-	(307)
2.1 di proprietà	(294)	(176)	-	(470)	(307)	-	-	(307)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(294)	(176)	-	(470)	(307)	-	-	(307)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

13 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

To composizione della rece recommendamenta in terra per riccini da cinci.		
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	2016	2015
- Accantonamento a fronte di azioni revocatorie	(19)	(952)
- Accantonamento cause passive	(2.115)	(4.016)
- Altri accantonamento fondo rischi	(8.586)	(5)
- Ripresa di valore su fondo rischi ed oneri	2.482	1.879
Totale	(8.238)	(3.094)

Si rimanda al commento alla tavola 11.1 del passivo dello Stato Patrimoniale (Composizione della voce 110 "Fondo rischi ed oneri").

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)

VOCI/ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	2016	2015
- spese legali da clientela	368	1.265
- uso promiscuo auto aziendale	58	60
- canoni di locazione attivi	6	6
- indennizzo assicurativo	10.263	5.702
- proventi vari	2.112	1.786
Totale altri proventi di gestione	12.807	8.819
- Altri oneri di gestione	(54)	(913)
Totale altri oneri di gestione	(54)	(913)
Totale altri proventi e oneri di gestione	12.753	7.906

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2016	2015
1. Imposte correnti	(36.214)	(44.438)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	76	1.699
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	811	790
5. Variazione delle imposte differite	1	1
Imposte di competenza dell'esercizio	(35.326)	(41.948)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

VOCI/RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	2016	2015
Utile(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	121.806	142.196
Tax rate teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche	(33.497)	(39.104)
Effetti fiscali derivanti da:		
+ Ricavi non tassabili - differenze permanenti	-	-
- Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(5.706)	(464)
- IRAP	(6.763)	(7.865)
+ Iscrizione di attività per imposte anticipate e differite		-
+/- Altre differenze	10.640	5.485
Imposte sul reddito registrate in conto economico	(35.326)	(41.948)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(35.326)	(41.948)
Differenza	-	-

Il tax rate effettivo nel 2016 è pari a 29% rispetto al 29.5% dell'esercizio precedente.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (Segue)

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

	IN	ITERESSI ATTIVI		CON	MISSIONI ATTIV	E		
_		ENTI			ENTI			
VOCI/CONTROPARTI	BANCHE	FINANZIARI	CLIENTELA	BANCHE	FINANZIARI	CLIENTELA	2016	2015
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	201	5.553	129.703	285	1.537	71.730	209.009	211.365
- su crediti correnti	154	4.598	62.167	285	1.519	50.192	118.915	145.961
- su crediti futuri	-	955	6.986	-	18	3.145	11.104	9.641
- su crediti acquistati a titolo definitivo	47	-	55.405	-	-	15.237	70.689	55.763
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	_	_	_	_	_	_	_	_
- per altri finanziamenti			5.145	_	_	3.156	8.301	
3. Credito al consumo			-	-		-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-		-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	201	5.553	129.703	285	1.537	71.730	209.009	211.365

Parte D - Altre informazioni

Sezione	1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	80
Sezione	3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche	85
	di copertura	00
Sezione	4 - Informazioni sul Patrimonio	95
Sezione	5 - Prospetto analitico della redditività complessiva	99
Sezione	6 - Operazioni con parti correlate	99
Sezione	7 - Altri dettagli informativi	101

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

		31.12.2016			31.12.2015	
VOCI/VALORI	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	7.712.443	20.922	7.691.521	6.960.887	26.727	6.934.160
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	3.658.061	13.029	3.645.032	3.449.139	19.708	3.429.431
- cessioni di crediti futuri	231.809	371	231.438	339.590	1.801	337.789
- altre	3.426.252	12.658	3.413.594	3.109.549	17.907	3.091.642
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	4.054.382	7.893	4.046.489	3.511.748	7.019	3.504.729
2. Attività deteriorate	476.427	195.860	280.565	455.898	191.877	264.021
2.1 sofferenze	200.724	154.161	46.562	187.762	136.434	51.328
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	187.293	144.678	42.614	173.599	126.330	47.269
- cessioni di crediti futuri	10.601	5.147	5.454	10.169	5.373	4.796
- altre	176.692	139.531	37.160	163.430	120.957	42.473
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	13.431	9.483	3.948	14.163	10.104	4.059
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	13.431	9.483	3.948	14.163	10.104	4.060
2.2 Inadempienze probabili	86.191	31.949	54.242	128.073	47.931	80.142
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	58.763	17.486	41.277	96.963	35.494	61.469
- cessioni di crediti futuri	530	289	241	2.917	1.308	1.608
- altre	58.233	17.197	41.036	94.046	34.186	59.861
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	27.428	14.463	12.965	31.110	12.437	18.673
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	0	0	-
- altre	27.428	14.463	12.965	31.110	12.437	18.673
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	189.512	9.750	179.761	140.063	7.512	132.551
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	145.224	7.377	137.846	64.256	3.425	60.831
- cessioni di crediti futuri	33.363	1.695	31.668	55	3	52
- altre	111.861	5.682	106.178	64.201	3.422	60.779
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	44.288	2.373	41.915	75.807	4.087	71.720
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	44.288	2.373	41.916	75.807	4.087	71.720
Totale	8.188.870	216.782	7.972.086	7.416.785	218.604	7.198.181

(migliaia di euro) Altre cessioni

		31.12.2016			31.12.2015	
VOCI/VALORI	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO	VALORE LORDO	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE NETTO
1. Attività non deteriorate	1.123.149	307	1.122.842	1.016.062	890	1.015.172
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	88.575	187	88.388	139.320	620	138.700
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	88.575	187	88.388	139.320	620	138.700
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	1.034.574	120	1.034.454	876.742	270	876.472
2. Attività deteriorate	2.338	1.659	680	2.132	1.310	822
2.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	2.338	1.659	680	2.132	1.310	822
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	2.338	1.659	680	2.132	1.310	822
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	2.338	1.659	680	2.132	1.310	822
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
Totale	1.125.487	1.966	1.123.522	1.018.194	2.200	1.015.994

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.2 Ripartizione per vita residua

I crediti scaduti, se non deteriorati, vengono classificati nello scaglione "a vista", se deteriorati, vengono classificati in base alla scadenza stimata per le valutazioni di bilancio.

B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

	ANT	ICIPI	MONTECREDITI			
FASCE TEMPORALI	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015		
- a vista	1.226.929	1.097.130	2.131.046	2.201.037		
- fino a 3 mesi	1.583.711	1.370.955	2.658.479	2.595.855		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	478.190	488.898	807.775	820.305		
- da 6 mesi e 1 anno	316.383	358.440	441.883	428.059		
- oltre 1 anno	261.556	283.577	398.937	325.205		
- durata indeterminata						
Totale	3.866.769	3.599.000	6.438.120	6.370.461		

La ripartizione degli anticipi pro solvendo per fascia temporale è stata convenzionalmente effettuata in proporzione alle scadenze del relativo monte crediti.

Altre cessioni (migliaia di euro)

	ANT	ICIPI	MONTECREDITI		
FASCE TEMPORALI	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015	
- a vista	83.946	1.081	88.049	27.626	
- fino a 3 mesi	296	-	524		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	1.044	-	2.954	
- da 6 mesi e 1 anno	3.226	110.328	5.567	108.316	
- oltre 1 anno	1.600	27.069	2.049	27.069	
- durata indeterminata					
Totale	89.068	139.522	96.189	165.965	

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)

	ESPOS	IZIONI
FASCE TEMPORALI	31.12.2016	31.12.2015
- a vista	782.455	905.140
- fino a 3 mesi	2.270.225	1.815.206
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	514.741	391.356
- da 6 mesi e 1 anno	206.874	212.363
- oltre 1 anno	331.022	275.116
- durata indeterminata		
Totale	4.105.317	3.599.181

(migliaia di euro) Altre cessioni

	ESP0S	SIZIONI
FASCE TEMPORALI	31.12.2016	31.12.2015
- a vista	193.713	14.038
- fino a 3 mesi	14.326	19
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	21.286	12.552
- da 6 mesi e 1 anno	173.685	193.317
- oltre 1 anno	631.444	656.546
- durata indeterminata		
Totale	1.034.454	876.472

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.3 Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)

			VARIAZIONI II	N AUMENTO			VARIAZI	ONI IN DIMINU	IZIONE		
VOCE	RETT. DI VALORE INIZIALI	RETT. DI VALORE	PERDITE DA CESSIONE	TRASF. DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASF. AD ALTRO STATUS	CANC.	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	RETT. DI VALORE FINALI
Specifiche su attività deteriorate	191.877	42.833	-	21.753	-	21.218	-	21.753	17.283	-	196.209
Esposizioni verso cedenti	165.249	23.942	-	21.171	-	13.407	-	21.171	5.894	-	169.890
- Sofferenze	126.330	10.076		21.171	-	7.086	-	-	5.813	-	144.678
- Inadempienze probabili	35.494	6.769	-	-	-	3.176	-	21.171	81	-	17.835
- Esposizioni Scadute deteriorate	3.425	7.097	-	-	-	3.145	-	-	-	-	7.377
Esposizioni verso debitori ceduti	26.628	18.891	-	582	-	7.811	-	582	11.389	-	26.319
- Sofferenze	10.104	654		557	-	537	-	25	1.270	-	9.483
- Inadempienze probabili	12.437	16.192	-	25	-	3.515	-	557	10.119	-	14.463
- Esposizioni Scadute deteriorate	4.087	2.045	-	-	-	3.759	-	-	-	-	2.373
Di portafoglio su altre attività	26.727	-	-	-	874	6.043	-	-	-	636	20.922
- Esposizioni verso cedenti	19.708	-	-	-	-	6.043	-	-	-	636	13.029
- Esposizioni verso debitori ceduti	7.019	-	-	-	874	-	-	-	-	-	7.893
Totale	218.604	42.833	-	21.753	874	27.261	-	21.753	17.283	636,00	217.131

(migliaia di euro) Altre cessioni

		VARIAZIONI IN AUMENTO VARIAZIONI IN DIMINUZIONE								
VOCE	RETT. DI VALORE INIZIALI	RETT. DI PERDITE DA VALORE CESSIONE	TRASF. DA ALTRO STATUS	ALTRE VARIAZIONI POSITIVE	RIPRESE DI VALORE	UTILI DA CESSIONE	TRASF. AD ALTRO STATUS	CANC.	ALTRE VARIAZIONI NEGATIVE	rett. Di Valore Finali
Specifiche su attività deteriorate	1.310	-	-	-	-	-	-	-	-	1.310
Esposizioni verso cedenti	1.310	-	-	-	-	-	-	-	-	1.310
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-		-
- Inadempienze probabili	1.310	-	-	-	-	-	-	-	-	1.310
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni verso debitori ceduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	_	-	-	-	-	-	-
Di portafoglio su altre attività	890	-	-	-	583	-	-	-	-	307
- Esposizioni verso cedenti	620	-	-	-	433	-	-	-	-	187
- Esposizioni verso debitori ceduti	270	-	-	-	150	-	-	-	-	120
Totale	2.200	-	-	-	583	-	-	-	-	1.617

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

La Società non effettua questa fattispecie di operazioni.

B.4 Altre informazioni

B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2016	31.12.2015
1. Operazioni pro soluto	17.925.342	13.331.726
- di cui acquisti al di sotto del valore nominale		-
2. Operazioni pro solvendo *	16.931.331	17.969.492
TOTALE	34.856.673	31.301.218

^{*} Il dato è comprensivo di 6.521.570 euro/migliaia per il 2015 e di 7.342.500 euro/migliaia per il 2016 di contratti pro soluto che non hanno superato il test della recognition ai sensi dello IAS 39.

Il Turnover relativo alle altre cessioni è pari a 197.890 euro/migliaia.

B.4.2 Servizi di incasso

Non vi sono crediti per i quali venga effettuato servizio di solo incasso.

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(migliaia di euro)

VOCE	31.12.2016	31.12.2015
Flusso dei contratti di acquisto dei crediti futuri nell'esercizio	3.313.760	5.559.694
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	10.316.233	10.086.154

Margine fra fido cedente e crediti acquistati pro solvendo

VOCE	31.12.2016	31.12.2015
Margine	2.537.832	2.915.985

Il valore della tabella rappresenta la differenza fra il fido concesso al cedente e il montecrediti relativo alle sole operazioni pro solvendo.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)

OPERAZIONI	31.12.2016	31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	129	48
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	129	48
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	283.316	492.518
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	283.316	492.518
i) a utilizzo certo	-	154.970
ii) a utilizzo incerto	283.316	337.548
5) Impegni sottostanti ai derivati sui crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
Totale	283.445	492.566

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi sono costituiti dalla parte non anticipata relativa ai contratti in pro soluto fin dall'origine.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce non presente.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il factoring offre una pluralità di servizi per le esigenze delle imprese in termini di gestione degli incassi, garanzia dei crediti commerciali ceduti ed eventuale loro finanziamento.

Il rischio di credito assunto dal factor possiede solo alcune caratteristiche comuni con il rischio di credito tipico dell'attività bancaria.

Mentre nell'attività bancaria l'anticipo fatture, quale forma tecnica assimilabile, si concreta in una concessione di credito per cassa in base principalmente al merito creditizio del cliente, gli interventi del factoring si basano anche sulle caratteristiche dei crediti da acquistare, sulla qualità dei singoli debitori e sulle relative modalità operative.

All'atto dell'assunzione di un rischio, la società di factoring procede alla valutazione di due controparti, il fornitore cedente ed il debitore ceduto, che vengono entrambi analizzati per qualificarne il profilo creditizio; l'assunzione di rischio su tali controparti può assumere diverse configurazioni operative in relazione alla tipologia di prodotto richiesto dal cliente/cedente valutati.

Quando il factor anticipa al cedente i crediti, è esposto per cassa per un importo pari all'anticipo accordato, che in genere non eccede una determinata percentuale del Montecrediti ceduto.

Nel contratto di pro soluto, la società di factoring garantisce il cedente contro l'inadempimento del debitore ceduto, ad eccezione di casi esplicitamente regolati nel contratto. Il factor si obbliga a corrispondere l'importo dei crediti ceduti decorso un periodo prefissato di giorni da guando i crediti sono divenuti esigibili, salvo i casi di acquisto a titolo definitivo in cui il pagamento (sconto) avviene contestualmente alla cessione.

In funzione delle modalità operative poste in essere, la società di factoring risulta più tutelata se l'operazione di acquisto dei crediti è accompagnata da:

- notifica ai debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- riconoscimento da parte dei debitori dell'avvenuta cessione del credito;
- certificazione da parte della Pubblica Amministrazione del Credito Ceduto;
- acquisto di crediti commerciali rispetto ad altre tipologie di crediti;
- acquisto di crediti esigibili o a scadere rispetto ai finanziamenti di crediti futuri;
- presenza di conto corrente vincolato nelle operazioni non notificate su base continuativa.

Nel contratto pro solvendo il rischio è diversificato: il factor diventa titolare del credito verso il debitore ceduto, che rappresenta la principale fonte di rimborso, ed è a garanzia dell'eventuale anticipo concesso al cedente. In caso di mancato adempimento del debitore, il factor può richiedere il pagamento al cedente (diritto di rivalsa).

Il contratto prosoluto, con prestazione di servizi di finanziamento e/o garanzia, comporta per il factor l'esposizione al rischio di credito nei confronti dei debitori ceduti.

Quando il factor fornisce esclusivamente il servizio di gestione non subisce alcuna esposizione al rischio.

In generale quando il factor eroga il servizio di finanziamento e/o garanzia, la possibilità di registrare una perdita è determinata in primo luogo dal degrado del merito creditizio delle controparti con il conseguente manifestarsi del rischio di mancato pagamento da parte del debitore ceduto (sia nel caso di cessione pro soluto che nel caso di cessione pro solvendo) o del rischio della mancata restituzione dei corrispettivi anticipati da parte del cedente nel caso di operazione pro solvendo.

Più in dettaglio poiché il factor eroga i propri servizi nell'ambito di un rapporto commerciale (tra cedente e debitore) che è preesistente, il rischio di credito risulta caratterizzato dai sequenti principali fattori collegati al debitore:

- il rischio di annacquamento nel caso in cui il debitore si rifiuti di pagare in considerazione di vicende riguardanti lo svolgimento del rapporto di fornitura sottostante (a titolo esemplificativo si segnalano le compensazioni, gli abbuoni, le controversie riguardanti la qualità dei prodotti e gli sconti promozionali);
- il rischio di ritardato pagamento rispetto alla scadenza reale o convenzionale (scadenza negoziata in sede di acquisto dei crediti commerciali) del credito acquistato è attualmente legato a settori economici in crisi oppure ad alcuni enti della Pubblica Amministrazione italiana. Nell'ambito del

rischio di ritardato pagamento rientra anche il rischio di perenzione amministrativa dei fondi che si verifica allorquando le somme stanziate nel bilancio dello Stato non vengono spese dalle Amministrazioni Pubbliche entro un certo periodo di tempo;

• il rischio di compensazione, particolarmente elevato negli interventi col debitore Pubblica Amministrazione che si riserva la facoltà di operare compensazioni tra propri crediti e debiti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Il Governo dei Rischi di Credito si fonda su strutture e processi consolidati nel tempo ed affidati a risorse competenti ed esperte.

Il processo di origination parte con la Direzione Commerciale a cui è affidato il compito di sviluppare e gestire le relazioni con i cedenti tramite un costante controllo dell'andamento del rapporto con visite dirette e utilizzo di strumenti a distanza. In tal senso, uno dei compiti è quello di percepire eventuali segnali di degrado creditizio della controparte cedente e di prevenire quindi le potenziali perdite da essi derivanti.

L'attività di valutazione delle controparti cedenti e debitori viene effettuata attraverso le metodologie di Gruppo che prevedono l'analisi dei bilanci, della centrale rischi, delle informazioni commerciali e delle informazioni a disposizione del Gruppo UniCredit. UniCredit Factoring non dispone di propri modelli di rating, tuttavia per la clientela condivisa con il Gruppo UniCredit, il rating di controparte calcolato dalla controllante, integrato nelle pratiche elettroniche cedente e debitore, costituisce un elemento di supporto fondamentale nell'ambito del processo di valutazione.

All'atto dell'assunzione dei rischi cedenti e debitori, il rischio di credito viene valutato da parte della Direzione Credit Operations che opera con distinte strutture per la concessione degli affidamenti ai cedenti e ai debitori.

La Direzione Gestione Debitori gestisce i rapporti in via continuativa con le controparti debitrici, effettuando controlli sui crediti ceduti e rilevazioni/azioni ai fini di garantire la puntualità dei pagamenti (controllo delle scadenze e sollecito dei pagamenti).

Nell'ambito della Direzione Crediti, operano inoltre:

- l'Ufficio Credit Monitoring, con il compito di assicurare il mantenimento della qualità del portafoglio attraverso una costante azione di monitoraggio che consente di intervenire in maniera sistematica laddove si rilevi un deterioramento del profilo di rischio sia del cedente sia del debitore ceduto. Tale attività viene svolta nella fase antecedente il manifestarsi del default quando sussiste ancora la possibilità che la controparte (cedente/debitore) sia in grado di far fronte ai propri impegni nonché di provvedere al passaggio dello stato di rischio associato alla posizione per una migliore tutela gestionale:
- l'Ufficio Special Credit, con il compito di assicurare la gestione e il monitoraggio delle partite classificate come Inadempienza Probabile, Sofferenza e quelle oggetto di piani di ristrutturazione, individuando e ponendo in atto le più efficaci soluzioni per massimizzare il recupero e proponendo i necessari accantonamenti a fronte di previsioni di perdita;
- l'Ufficio Risk Management, con il compito di:
 - analizzare, valutare, misurare e monitorare i rischi tipici dell'attività aziendale (creditizi, operativi e di mercato) al fine di determinarne gli impatti economici e patrimoniali;
- supportare l'implementazione delle policies di Gruppo;
- fornire sistematica reportistica per l'Alta Direzione ed il CdA;
- stabilire e monitorare, in condivisione con la Capogruppo ed in coerenza con le linee guida di quest'ultima, il livello di rischio che la Società è disposta ad assumere ("Risk Appetite") per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri clienti e degli azionisti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili ("Risk Taking Capacity"), i requisiti di capitale imposti dal primo pilastro e gli altri requisiti.
- supportare il management nella misurazione e nella gestione del costo del rischio.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le attività di misurazione e reporting prevedono l'emissione di documenti periodici e sistematici nonché la produzione di stime ad hoc a supporto di differenti tipologie di decisione.

All'interno della citata reportistica, i documenti più rilevanti sono:

- il "Credit Tableau de Bord" presentato al CDA e contenente l'analisi: i) del Montecrediti e degli impieghi sotostanti con particolare focus sulle relative composizioni (tipologia di cessione, presenza di notifica e riconoscimento, ecc) che ne definiscono il livello di rischiosità e la relativa dinamica; ii) della qualità del credito e degli accantonamenti a copertura dei rischi di perdita; iii) del rischio di concentrazione;
- Il "monitoraggio strategie" ed il "Risk Appetite Framework": presentati al Comitato Rischi che consentono una valutazione sull'evoluzione dei rischi creditizi che assume la Società e l'eventuale definizione di azione correttive in caso di avvicinamento o superamento delle soglie limite definite nel Framework di "propensione al rischio" e/o delle linee guida contenute nelle strategie creditizie e di bussiness, i cui target ed limiti prudenziali sono preventivamente approvati dal CdA;
- Il cruscotto di monitoraggio cedenti e debitori con tracciatura delle anomalie.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La gestione delle garanzie costituisce parte integrante del processo del credito. Scopo primario dei contratti di garanzia è quello di massimizzare il Valore Netto Attualizzato degli importi recuperabili, riducendo la perdita creditizia potenziale (LGD) in caso di passaggio a recupero della posizione.

Infatti, nonostante le garanzie rappresentino un elemento essenziale nella definizione di termini e condizioni del contratto di finanziamento (soprattutto per le operazioni a più lunga scadenza), la loro raccolta costituisce un mero supporto sussidiario del credito, non potendosi sostituire in alcun caso alla capacità oggettiva del cliente di onorare le proprie obbligazioni.

Le tecniche di mitigazione del rischio tengono conto degli aspetti peculiari del factoring che a seconda del servizio prestato ripartiscono con diverse modalità il rischio tra il cliente/cedente ed il debitore ceduto.

Le esposizioni creditizie di UniCredit Factoring riguardano principalmente controparti aziende e possono essere garantite da garanzie di tipo "personale" (di norma: fideiussioni da privati o imprese) e meno frequentemente, di tipo "reale" (di norma: pegno su somme o crediti) rilasciate da persone fisiche e giuridiche (titolari, familiari, controllante).

Le garanzie personali sono rilasciate, in genere, dai titolari delle aziende che fruiscono di affidamenti o da loro familiari. Tra le garanzie acquisite dalla Società si segnalano ulteriormente:

- fideiussioni rilasciate dalla Controllante a copertura di esposizioni in favore di cedenti o debitori per importi eccedenti il 40% del Patrimonio di Vigilanza della Società, ai fini di rispettare i limiti imposti dalla normativa sui "grandi rischi" (cfr. par. successivo). A tal fine la Società provvede a rilevare periodicamente le posizioni garantite e cura l'adeguamento delle garanzie in funzione dell'evoluzione del rischio (aumento/riduzione);
- polizza di assicurazione crediti per attenuare il rischio di credito derivante dal default del debitore privato ceduto pro soluto.

Rischio di concentrazione e grandi esposizioni

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante da un'elevata incidenza di esposizione verso singole controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitino la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Tale rischio deve esse contenuto e monitorato, in rapporto al capitale, alle attività totali o al complessivo livello di rischio, al fine di non minacciare la solidità della società o la sua capacità di proseguire nel regolare svolgimento della propria gestione caratteristica.

La problematica viene affrontata normativamente nella parte 4 del regolameto UE 575 /13 (CRR). In tale ambito la regolamentazione relativa alle c.d. "grandi esposizioni", si riferisce alle esposizioni complessive (per cassa e fuori bilancio) verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi che superano il 10% dei Fondi Propri dell'ente e con un limite del 25% del Capitale Ammissibile nel cui calcolo si tiene conto delle esenzioni previste dalla normativa. Per le "grandi esposizioni fino al 31 12 2017 (periodo transitorio) è fissato il limite al 25% con possibilità di arriva fino al 40% calcolando un coeffficente di ponderazione aggiuntivo sull'eccedenza.

Rientrano nell'ambito normativo la misurazione, gestione e monitoraggio dei "rischi di concentrazione", sia a livello settoriale sia di singolo nominativo.

In primo luogo, la Holding del gruppo su base consolidata e le singole società del gruppo Unicredit, effettuano una autovalutazione delle risorse finanziarie minime che si ritiene il Gruppo/ la Società debba disporre per far fronte ai rischi che sta assumendo. La valutazione si basa su una serie di elementi come: situazione e previsioni dello scenario economico nazionale e internazionale, a livello macro economico e di singoli settori di attività; concentrazione delle esposizioni. Il rapporto tra le risorse finanziarie effettivamente disponibili (Available Financial Resources) ed il capitale Interno definisce la cosiddetta "Risk Taking Capacity", che è elemento essenziale del Risk Appetite Framework e della definizione delle strategie creditizie.

In aggiunta alle strategie creditizie, per evitare eccessi di concentrazioni ad elevato impatto di rischiosità, vengono di volta in volta definiti limiti a livello di gruppo sia su base settoriale che su base individuale.

Nel caso del rischio di concentrazione individuale, i limiti quantitativi sulle esposizione creditizie sono calcolati con l'approccio del Capitale Economico e riflettono in buona parte il livello di rischiosità (Rating) della controparte o del gruppo economico di appartenenza. Il rispetto di tali limiti è monitorato dalle strutture della Holding, in collaborazione con le strutture CRO delle Legal Entities.

Per garantire il tempestivo controllo sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, sono previste specifiche linee guida per la gestione dei Grandi Fidi. Si definisce "Grande Fido" qualunque impegno creditizio (diretto ed indiretto) per il quale ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- per i soli rischi diretti, l'ammontare totale degli impegni del richiedente (singola controparte/gruppo economico) nei confronti di tutte le Entità appartenenti al Gruppo, supera le soglie di importo definite dalla Capogruppo ed approvate dai competenti Organi delle Entità; per UniCredit Factoring: tale soglia è stabilita nella misura di euro 75 milioni nel caso di rischi complessivi nella Region Italy" del Gruppo UniCredit o a livello individuale nella misura del 10% del Patrimonio di Vigilanza;
- il richiedente è compreso in uno specifico elenco di controparti, distribuito e regolarmente aggiornato dalla Funzione CRO di Capogruppo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Società dispone di apposita normativa, nell'ambito della quale vengono definiti sia vari stati andamentali e di rischio per i cedenti e i debitori (bonis, in osservazione, a rientro, a recupero crediti, past due, inadempienze probabili, sofferenza,- con eventuale indicazione di esposizioni in "forborne"), sia le facoltà correlate alla variazione degli stessi nonché a quelle legate all'effettuazione di accantonamenti e di passaggi a perdita. La normativa regolamenta altresì le facoltà legate all'approvazione di piani di rientro proposti dai debitori ceduti e l'acquisizione di nuove garanzie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

		INADEMPIENZE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON	ALTRE ESPOSIZIONI	
PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	PROBABILI	DETERIORATE	DETERIORATE	NON DETERIORATE	TOTALE
Attvità finananziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.740	2.740
2. Attivita finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	165.454	165.454
4. Crediti verso enti finanziari	-	26	-	-	651.699	651.725
5. Crediti verso clientela	46.751	55.394	182.188	276.781	7.917.521	8.478.635
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziare in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2016	46.751	55.420	182.188	276.781	8.737.414	9.298.554
Totale al 31/12/2015	51.515	81.542	133.431	484.943	7.676.765	8.428.196

(migliaia di euro)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA	altre Attività	TOTALE
1. Attvità finananziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	455	455
Totale al 31/12/2016	-	455	455
Totale al 31/12/2015		2.710	2.710

2 - Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

		ESI	POSIZIONE LORDA					
_		ATTIVITÀ DET	ERIORATE					
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze				200.537		153.785	-	46.752
 di cui: esposizioni oggetto di concessioni 							-	-
b) Inadempienze probabili	-		1.327	87.570		33.504	-	55.393
 di cui: esposizioni oggetto di concessioni 				31.736		2.333	-	29.403
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	191.938				9.750		182.188
 di cui: esposizioni oggetto di concessioni 						-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					919.493	-	2.582	916.911
 di cui: esposizioni oggetto di concessioni 						-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate					7.294.477	-	17.086	7.277.391
 di cui: esposizioni oggetto di concessioni 	-					-	-	-
Totale A	-	191.938	1.327	288.107	8.213.970	197.039	19.668	8.478.635
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	3.680	-	2.855		-		6.535
b) Non deteriorate					276.781	-		276.781
Totale B	-	3.680	-	2.855	276.781	-	-	283.316
Totale (A+B)	-	195.618	1.327	290.962	8.490.751	197.039	19.668	8.761.951

Nelle esposizioni fuori bilancio sono compresi gli impegni ad erogare fondi sulle linee di pro soluto formale.

Il totale della cancellazioni parziali sulle attività deteriorate al 31 dicembre 2016 ammonta a 74,8 milioni, interamente effettuato su posizioni in

Di seguito si fornisce il dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate, per fasce temporali, di pertinenza del portafoglio "in bonis":

(dati in migliaia di euro) scaduti fino a 3 mesi: 717.708; scaduti da 3 mesi a 6 mesi: 63.446; scaduti da 6 mesi a 1 anno: 26.637; scaduti oltre 1 anno: 120.656.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

		ES	POSIZIONE LORDA					
		attività det	TERIORATE					
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA:								
a) Sofferenze				376		376	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili	-			130		104		26
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-				-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-					-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					11.553		18	11.535
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					807.178		1.560	805.618
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
Totale A	-	-	-	506	818.731	480	1.578	817.179
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								-
b) Non deteriorate						-		-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	506	818.731	480	1.578	817.179

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

(migliaia di euro)

ESPOSIZIONI			CLASSI DI F	RATING				
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Esposizione per cassa	-	38.032	380.257	376.347	40.584	-	8.460.594	9.295.814
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni ad erogare								
fondi	-	-	-	-	-	-	283.316	283.316
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	38.032	380.257	376.347	40.584	-	8.743.910	9.579.130

Le società di rating utilizzate sono: Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

Qualora per una stessa posizione esistano valutazioni di due ECAI si prende quella corrispondente al fattore di ponderazione più alto; in caso di 3 o più valutazioni si considerano le due valutazioni a cui corrispondono i fattori di ponderazione più bassi, utilizzando il peggiore tra i due, se diversi.

La classificazione delle classi di rating per le 3 Agenzie utilizzate è la seguente:

CLASSE DI MERITO	STANDARD & POOR'S	MOODY'S	FITCH
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni Tabella non alimentata in quanto la Società utilizza il metodo standard per il calcolo del rischio di credito.

3 - Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

	TOTALE
GOVERNI	1.650.289
ALTRI ENTI PUBBLICI	440.568
IMPRESE NON FINANZIARIE	6.341.453
IMPRESE FINANZIARIE	817.179
ALTRI	46.325
TOTALE	9.295.814

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

	TOTALE
NORD OVEST	3.163.085
NORD EST	1.130.833
CENTRO	3.449.201
SUD	369.330
ISOLE	184.121
ESTERO ESTERO	999.244
TOTALE	9.295.814

(migliaia di euro) 3.2 Grandi rischi

a) Assessment of the second of	A F00 444
a) Ammontare nominale	4.582.114
b) Ammontare post CRM ed esenzioni ex art. 400 CRR	2.581.157
c) Numero	20

4 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le svalutazioni analitiche vengono effettuate puntualmente in funzione delle previsioni di perdita effettuate tempo per tempo; per le altre posizioni in default per le quali non è possibile applicare svalutazioni analitiche si utilizza un approccio statistico (svalutazioni specifiche su base forfetaria) ed infine, per le posizioni non in default, le svalutazioni vengono calcolate basandosi sui modelli di valutazione della Perdita Attesa in uso presso la Capogruppo, adattate alla specificità dell'attività del factoring, in attesa di attivare un modello interno.

I calcoli vengono realizzati basandosi sui Rami di Attività Economica (RAE) e sui Settori di Attività Economica (SAE) dei cedenti, per le anticipazioni pro solvendo e dei debitori per il montecrediti pro soluto.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea con le linee guida di Gruppo, già dal 2012 la Società ha adottato una specifica policy relativa al rischio di tasso d'interesse del banking book nella quale vengono definiti i principi, le responsabilità e le metodologie per la gestione di tale rischio.

Le due principali misure utilizzate per il monitoraggio del rischio di tasso d'interesse e per la fissazione dei limiti sono le seguenti:

- "Net Interest Income Sensitivity", che misura la variazione del margine d'interesse nei successivi 12 mesi, in assenza di nuova operatività, al variare di 100 punti base dei tassi d'interesse;
- "Basis Point Value Sensitivity", che misura la variazione nel valore attuale delle posizioni di tasso di interesse derivanti da uno shock istantaneo di 1bp dei tassi di interesse. Considera il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri generati dall'attivo, dal passivo, e dai derivati esistenti.

Ai fini della gestione del rischio di liquidità e di tasso di interesse le diverse forme tecniche di impiego possono essere ricondotte alle seguenti due principali tipologie di operazione:

- operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo e/o sottosconto: sono operazioni a tasso fisso con una durata definita anche se incerta in quanto la scadenza dell'operazione comprende un periodo stimato di ritardo per l'incasso delle fatture rispetto alla loro scadenza naturale;
- operazioni standard (pro soluto e pro solvendo): sono esposizioni di natura revolving, in linea di principio revocabili a determinate condizioni, e sono normalmente regolate a tasso variabile determinato mensilmente in base alle rilevazioni medie del mese e liquidato mensilmente/trimestralmente.

In linea di massima:

- la prima fattispecie viene finanziata con depositi a tempo;
- la seconda fattispecie viene finanziata mediante una linea di finanziamento periodicamente adequata nell'importo e regolata ad un tasso coerente con quello contrattuale applicato alla clientela.

Ciò consente di minimizzare il rischio di tasso d'interesse, già di per sé limitato tenuto conto che l'operatività è quasi interamente nel breve termine, oltre a quello di liquidità.

Sono stati inoltre posti in essere con l'Investment Bank del Gruppo alcuni contratti di interest rate swap per trasformare da fisso a variabile il tasso d'interesse su operazioni di acquisto a titolo definitivo con durata originaria oltre il breve termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1) Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 anno fino A 5 anni	DA OLTRE 5 anni fino a 10 anni	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività	5.625.731	1.526.127	313.201	414.569	725.323	194.145	25.071	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	5.625.731	1.526.127	313.201	414.569	725.323	194.145	25.071	
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	
2. Passività	5.124.471	2.183.236	422.271	176.201	-	-	-	-
2.1 Debiti	5.124.471	2.158.206	370.236	176.201	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito		25.030	52.035	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		923.051	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte		4.446	3.963	170.409	562.480	160.283	21.470	-

(migliaia di euro) Altre valute

	A	FINO A	DA OLTRE 3 MESI FINO	DA OLTRE 6 MESI FINO	DA OLTRE 1 ANNO FINO	DA OLTRE 5 Anni Fino	OLTRE	DURATA
VOCI/DURATA RESIDUA	VISTA	3 MESI	A 6 MESI	A 1 ANNO	A 5 ANNI	A 10 ANNI	10 ANNI	INDETERMINATA
1. Attività	201.694	208.308	61.008	-	637	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	201.694	208.308	61.008	-	637	-		-
1.3 Altre attività		-	-	-	-	-	-	
2. Passività	101.752	193.306	148.127	35.683	-	-	-	-
2.1 Debiti	101.752	193.306	148.127	35.683			-	-
2.2 Titoli di debito				-	-	-	-	-
2.3 Altre passività		-	-	-	-	-	-	
3. Derivati Finanziari								
opzioni								
3.1 Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-
altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe		-					-	-
3.4 Posizioni corte		-	-	-	-		-	-

I crediti in sofferenza sono classificati in base alla data prevista dell'incasso e sono prevalentemente inclusi nella fascia temporale "da oltre 5 anni fino a 10 anni".

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2016 la sensitivity del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 100 pb è pari a circa 5,3 milioni. La sensitivity ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di + 200 pbs del valore economico del patrimonio al 31 dicembre 2016 è pari a circa -12,8 milioni, in buona parte riconducibile alla variazione del valore attuale delle sofferenze.

3.2.2 Rischio Prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società non detiene né ha emesso strumenti finanziari esposti a rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro.

La politica della Società sul rischio di cambio prevede che i crediti ceduti in Divisa estera siano anticipati e finanziati nella stessa divisa. In caso di anticipazioni in Euro, eventuali differenze o costi di conversione della provvista sono governati da specifici contratti con la clientela che prevedono che l'eventuale rischio di cambio sia da attribuire alla clientela stessa.

La copertura patrimoniale richiesta per il rischio di cambio è determinata applicando alla posizione netta aperta in cambi il coefficente dell'8 per cento, ridotto del 25% per le società che appartengono ad un gruppo bancario. Al 31 dicembre 2016 le posizioni aperte in cambi della Società non determinano assorbimenti di capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

(migliaia di euro)

			VALUTE			
VOCI	DOLLARI USA	STERLINE	DOLLARI CANADESI	DOLLARI AUSTRALIANI	Dinari Kuwaitianii	ALTRE VALUTE
1. Attività finanziarie	245.029	95.630	96.402	1.746	34.364	1.948
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	245.029	95.630	78.801	1.733	34.363	1.948
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	17.601	13	1	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	244.036	95.067	94.951	1.714	34.243	2.069
3.1 Debiti	839	193	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito			-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	243.197	94.874	94.951	1.714	34.243	2.069
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	245.029	95.630	96.402	1.746	34.364	1.948
Totale passività	244.036	95.067	94.951	1.714	34.243	2.069
Sbilancio (+/-)	993	563	1.451	32	121	(121)

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Conformemente alla normativa interna ed esterna al Gruppo, il rischio operativo consiste nella possibilità di incorrere in perdite dovute ad errori, infrazioni, interruzioni o danni riconducibili a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni.

Gli eventi operativi possono derivare da processi interni inadeguati o non rispettati, personale, sistemi informativi o telecomunicazioni, eventi sistemici o altri eventi esterni: frodi interne o esterne, pratiche di lavoro inadeguate o sicurezza sul posto di lavoro, reclami dei clienti, distribuzione prodotti, multe o penali per il mancato rispetto di previsioni o adempimenti normativi, danni ai beni aziendali, interruzioni nei sistemi informativi o di comunicazione, esecuzione dei processi.

Ai fini della misurazione e gestione del rischio operativo, la Socieà opera in modo da:

- mappare i processi aziendali (comprese le mappature richieste dalla normativa L. 262/2005):
- implementare procedure informatiche con controlli automatici e sistemi di gestione delle anomalie;
- procedere a fornire al personale le informazioni necessarie per identificare i rischi operativi;
- utilizzare gli strumenti e le metodologie di Gruppo per Disaster Recovery, Business Continuity e Politiche Assicurative;
- raccogliere gli eventi di perdita operativa registrandoli nell'applicativo di Gruppo;
- calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo "Base" ovvero applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% della media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'assorbimento patrimoniale quantificato con il metodo base, corrispondente al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi, è pari a 34,4 milioni a fine 2016, contro i 35 milioni di fine anno precedente.

3.4 Rischio di Liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La "Liquidity Policy" della Società, già adottata da gennaio 2010, è stata integrata nel 2012 relativamente agli aspetti di Governance e di responsabilità delle singole funzioni.

Si ricorda che UniCredit Factoring effettua la propria provvista unicamente tramite la Capogruppo dalla quale viene anche monitorata in termini di rischio di liquidità. La Società rientra infatti nel perimetro del Regional Liquidity Center Italia che gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e accede ai mercati dei capitali anche per conto delle banche/società prodotto appartenenti al proprio perimetro.

La provvista viene effettuata secondo le seguenti modalità, all'interno di un affidamento periodicamente rivisto in funzione dei budget e dei piani di sviluppo approvati, tenuto anche conto delle caratteristiche degli impieghi da finanziare:

- Conto corrente accessorio: è la principale fonte di provvista e finanzia la quota più stabile degli impieghi revolving. Esso viene movimentato normalmente su base mensile in funzione del livello tendenziale di tali impieghi;
- Depositi a scadenza (da un mese e oltre): sono la naturale forma di provvista per le operazioni di acquisto crediti a titolo definitivo;
- Depositi a brevissima scadenza (da overnight a 2 settimane): sono gli strumenti utilizzati per coprire i fabbisogni di liquidità giornalieri e finanziare le oscillazioni di breve termine degli impieghi;
- Passività subordinate: integrano il capitale e rappresentano una fonte di finanziamento delle operazioni con scadenza oltre l'anno;
- Conto corrente: il conto corrente con la banca è il canale dal quale transita tutta l'operatività della Società (erogazioni, incassi, accensione ed estinzione depositi, variazioni conto accessorio, ecc.). Il margine di fido non utilizzato costituisce una riserva di liquidità prontamente disponibile anche per la copertura di fabbisogni improvvisi di liquidità.

Per quanto detto, la posizione di liquidità della Società non ha una valenza autonoma significativa, ma va vista all'interno del consolidato della Regione Italia del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie EURO

(migliaia di euro)

VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	1.884.037	664.229	232.839	1.247.608	1.675.892	968.311	888.516	815.193	164.192	279.913	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-				
A.2 Altri titoli di debito						-	-				
A.3 Finanziamenti	1.884.037	664.229	232.839	1.247.608	1.675.892	968.311	888.516	815.193	164.192	279.913	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	1.883.734	664.229	509.261	971.186	1.675.892	975.135	678.625	450.445	-	104.495	-
B.1 Debiti verso					-	-	-				
- banche	1.839.287	660.309	500.000	944.287	1.605.277	923.952	623.440	449.500	-	104.000	
- enti finanziari	6.181										
- clientela	38.201	3.920	9.261	26.899	45.615	51.183	3.185	945	-	495	
B.2 Titoli di debito	65				25.000		52.000	-			
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio			-	-	-	-	-				
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	(10.069)						-
- Differenziali negativi	-		-		10	10	258	3.207	1.672	4.912	
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi											
- Posizioni lunghe					(283.316)						
- Posizioni corte					283.316						

Il conto corrente accessorio acceso con la Capogruppo, pari a 4 miliardi al 31 dicembre, è stato ripartito nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

(migliaia di euro) **ALTRE DIVISE**

ALITE DIVIOL											
VOCI/DURATA RESIDUA	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 anni Fino a 5 anni	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETER- MINATA
Attività per cassa	107.762	24.918	11.233	71.256	159.096	87.891	12.264	664	-	-	-
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-				
A.2 Altri titoli di debito						-	-				
A.3 Finanziamenti	107.762	24.918	11.233	71.256	159.096	87.891	12.264	664	-	-	
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	99.363	12.509	185	37.043	144.830	142.432	35.683	-	-	-	-
B.1 Debiti verso					-	-	-				
- banche	96.376	12.466	-	36.802	143.827	141.242	35.683				
- enti finanziari											
- clientela	2.987	43	185	241	1.003	1.190	-				
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni fuori bilancio			-	-	-	-	-				
C.2 Derivati Finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.4 Impegni irrevocabili ad											
erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

I conti correnti in divisa, accesi con la Capogruppo sono stati ripartiti nei singoli scaglioni temporali in funzione dei criteri utilizzati per la ripartizione degli impieghi, privilegiando la sostanza, finalità della provvista, sulla forma, a vista.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 II Patrimonio dell'Impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio dell'Impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri destinati al conseguimento dell'oggetto sociale ed al presidio dei rischi connessi all'attività della società. Un'adeguata dotazione patrimoniale è pertanto il presupposto per lo sviluppo della Società garantendone nel contempo la solidità e stabilità nel tempo.

UniCredit Factoring, conformemente alle politiche di Gruppo, pone grande attenzione alla gestione del capitale nell'ottica sia di massimizzare il ritorno per l'azionista, sia di sostenere la crescita degli impieghi.

La misura del capitale oggetto di monitoraggio è quella definita dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugnio 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" che prevede che gli intermediari che non effettuano raccolta di risparmio verso il pubblico mantengano un requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e di controparte pari al 6% dell'esposizione ponderata per il rischio.

Dal punto di vista organizzativo il monitoraggio dei coefficienti patrimoniali viene effettuato dalla Direzione Pianificazione, Finanza e Amministrazione, su base mensile, sia a consuntivo, sia in ottica prospettica.

L'attività di gestione del capitale è svolta in coordinamento con le competenti strutture di Capogruppo utilizzando come principali leve, da un lato, la politica dei dividendi e l'emissione di prestiti subordinati, e dall'altro, l'emissione di fideiussioni e indirizzi di carattere commerciale.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'Impresa: composizione

(migliaia di euro)

VALORI/VOCI	31.12.2016	31.12.2015
1. Capitale	414.348	414.348
2. Sovrapprezzi di emissione	951	951
3. Riserve	245.222	215.157
- di utili	245.222	215.157
a) legale	27.736	22.724
b) statutaria	185	185
c) azioni proprie	-	-
d) altre *	217.301	192.248
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(466)	(326)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(466)	(326)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	86.480	100.247
Totale	746.535	730.377

^{*} La voce "Altre riserve" comprende gli utili non distribuiti

4.2 I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza. La disciplina detta le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.

I fondi propri al 31 dicembre 2016 sono determinati in conformità alle regole dettate dal Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugnio 2013 (CRR) e da Banca d'Italia nella circolare n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti relativa alle "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari" Il Capitale primario di classe 1 (CET 1) è costituito dai mezzi propri della Società non essendoci deduzioni né filtri prudenziali applicabili. Il Capitale primario di classe 1 è comprensivo dell'intero utile di esercizio al netto dei dividendi da distribuire, in linea con la ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci.

Il Capitale di classe 2 è rappresentato da strumenti ibridi di patrimonializzazione computati al netto delle quote di ammortamento a norma del Regolamento UE n 575/2013 del 26 giugnio 2013 (CRR).

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

31.12.2016	31.12.2015
686.194 205	660.278 83
-	-
686.194	660.278
76	546
0	0
686.118	659.732
- -	- -
-	-
-	-
6.067	56.600 -
-	-
-	-
6.067	56.600
692.185	716.332
	686.194 205 - 686.194 76 0 686.118 - - - - 6.067 - - 6.067

Il capitale di classe 2 al 31/12/2015 includeva due prestiti subordinati non più computabili in base alla nuova normativa adottata nel corso del 2016.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il livello di adeguatezza patrimoniale viene monitorato regolarmente:

- a consuntivo, ogni fine mese, applicando integralmente le regole per la predisposizione delle segnalazioni trimestrali all'Organo di vigilanza;
- in modo prospettico, generalmente con frequenza trimestrale, sulla base dell'evoluzione e composizione attesa dei crediti e del Patrimonio.

Nel caso si rendesse opportuno intervenire vengono valutate con la Capogruppo le possibili opzioni che prevedono, tra le altre, l'aumento di capitale, una particolare politica di distribuzione degli utili, l'emissione di strumenti di capitale computabili nel Patrimonio supplementare, la cessione di crediti.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(migliaia di euro)

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI	
CATEGORIA/VALORI	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		5111212010	5111212	
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.300.271	9.595.015	6.457.388	6.164.347
1. Metodologia standardizzata	10.300.271	9.595.015	6.457.388	6.164.347
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			387.443	369.861
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			32.314	34.363
1. Metodo base			32.314	34.363
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	(101.056)
B.8 Totale requisiti prudenziali			419.757	303.168
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.997.349	5.053.811
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,81%	13,05%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,81%	13,05%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,89%	14,17%

La voce B.7 comprende, per il 2015, la riduzione dei requisiti del 25% prevista per gli intermediari appartenenti a gruppi bancari italiani. Le attività di rischio ponderate, esposte nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2, C.3 e C 4, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.8) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

VOCI		IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10	Utile (Perdita) d'esercizio	121.806	(35.326)	86.480
	Altre componenti reddituali			
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	(193)	53	(140)
50	Attività non correnti in via di dismissioni	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a Conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	121.613	(35.273)	86.340

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Factoring, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Factoring e della controllante;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate dal (o collegate al) dirigente con responsabilità strategiche o loro stretti familiari:
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito della controllante o di UniCredit Factoring hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, oltre l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Executive Management Committee.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche di UniCredit Factoring, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le indicazioni di Banca d'Italia che prevedono l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

(migliaia di euro)

COMPENSO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	2016	2015
a) benefici a breve termine per i dipendenti	1.582	1.616
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-
di cui relativi a piani a prestazioni definite	-	-
di cui relativi a piani a contribuzioni definite	-	-
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
e) pagamenti in azioni	-	-
Totale	1.582	1.616

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

La Società non ha rilasciato crediti e garanzie a favore di Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardanti le operazioni con parti correlate, UniCredit Factoring identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo.

Il medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Sono state attivate e stanno producendo positivi riflessi le sottoindicate sinergie:

- i locali siti in Milano, via Livio Cambi 5, sede della Società, sono stati ottenuti in locazione da Unicredit Business Integrated Solutions S.c.p.A., service line Real Estate, che svolge anche attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi;
- le Filiali di UniCredit S.p.A. svolgono attività di sviluppo per conto della Società sulla base della convenzione firmata nel 2011 e sucessivamente prorogata nel 2013 fra UniCredit Factoring S.p.A. e le Divisioni CIB e CCI;
- la Capogruppo gestisce l'amministrazione del personale, le attività relative alla postalizzazione, le attività relative alle leggi speciali con un referente interno, l'attività di soft collection finalizzata al recupero dei crediti scaduti e non pagati e le attività di back office con la service line Business Transformation, Unicredit Business Integrated Solutions S.c.p.a. appartenente al Gruppo, fornisce l'outsourcing tecnologico e le attività operative relative agli acquisti. La messa a fattor comune di tali attività ha permesso il ricorso a specifici livelli di professionalità;
- l'attività di audit, applicando le policy di Gruppo, è affidata alla struttura Insourced Auditing Services (Internal Audit di Unicredit S.p.A) in forza di un circostanziato contratto di servizio sottoscritto tra UniCredit Factoring SpA e UniCredit SpA. Un referente di Insourced Auditing Services, coadiuvato da tre altre risorse, opera in via esclusiva all'interno della Società.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2016, oltre ai dati economici dell'esercizio, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate. La voce principale è rappresentata dai finanziamenti e conti correnti in euro e altre divise per operazioni di provvista.

Transazione con parti correlate

(migliaia di euro)

		CONSISTENZE AL	21 12 2016	
		SOCIETÀ	DIRIGENTI CON	
	SOCIETÀ	CONTROLLATE DALLA	RESPONSABILITÀ	ALTRE PARTI
	CONTROLLANTE	CONTROLLANTE	STARTEGICA	CORRELATE
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso Enti creditizi	18.710	9.470	-	-
Crediti verso Enti finanziari	-	-		-
Crediti verso Clientela	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	29.408	455	-	-
Totale dell'attivo	48.118	9.925	-	-
Debiti verso Enti creditizi	8.087.388	-	-	-
Titoli e passività finanziarie	52.035	25.030	-	-
Altre voci del passivo	2.754	15.872	-	-
Totale del passivo	8.142.177	40.902	-	-
Garanzie rilasciate e impegni				
DATI ECONOMICI				
Interessi attivi e proventi assimilati	23		-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.916)	(6.873)	-	-
Commissioni attive	-	-	-	-
Commissioni passive	(4.899)	(416)	-	-
Spese amministrative: altre spese per il personale	(3.636)	(173)	(1.167)	-
Spese amministrative: altre spese amministrative	(2.945)	(9.534)	-	-
altri proventi di gestione	-			
Totale conto economico	(15.373)	(16.996)	(1.167)	-

Si precisa infine, ai fini di quanto disposto dalle vigenti disposizioni, che nell'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del Patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Parte I) Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati ai dipendenti sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti: Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;

Cash-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro. (solo per FinecoBank e Pioneer)

Alla prima categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- Group Executive Incentive System che offrono a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I beneficiari riceveranno un pagamento in denaro e/o in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento dei Piani;
- Group Executive Incentive System (Bonus Pool) che offre a selezionati Executive di gruppo e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie UniCredit, su un arco temporale compreso tra 1 e 6 anni. Questa struttura di pagamento garantisce l'allineamento con gli interessi degli azionisti ed è soggetta alla verifica di clausole di malus (che si applicano nel caso specifiche soglie di profittabilità, patrimonio e liquidità non siano raggiunte a livello di Gruppo e/o a livello di Paese/Divisione) e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano (entrambe rappresentano condizioni di vesting differenti da condizioni di mercato);
- Employee Share Ownership Plan (ESOP Let's Share) che offrono ai dipendenti del Gruppo eleggibili, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il vantaggio di prevedere l'assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di vesting (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento dei Piani;
- FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente che offre a selezionati Executive di FinecoBank e a personale rilevante identificato in base ai requisiti normativi, una struttura di bonus che sarà composta da pagamenti immediati (a seguito della valutazione della performance) e differiti, in denaro e in azioni ordinarie FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. (solo per FinecoBank).

Alla seconda categoria sono riconducibili le assegnazioni di:

- assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo (2) (solo per Pioneer);
- e altri strumenti rappresentativi di capitale (Phantom Shares) utilizzati per il Group Incentive System 2015 dei promotori finanziari di FinecoBank, soggetti alla verifica di clausole di malus e di clawback (per quanto legalmente applicabili) secondo quanto stabilito dal regolamento del piano. (solo per FinecoBank).

Si segnala inoltre che, coerentemente con le previsioni contenute nel VII aggiornamento della circolare 285 di Banca D'Italia del 19 novembre 2014 (Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione), per la liquidazione di una parte dei c.d. golden parachute (severance, indennità di buonuscita e/o incentivi all'esodo) a favore del personale più rilevante vengono utilizzati Equity Settled Share Based Payments rappresentati da pagamenti differiti in azioni ordinarie UniCredit non soggetti a condizioni di vesting.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti. Nel corso del 2016 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

1.2.2 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo viene determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi viene espresso in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento e moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo, determina l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario. Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

1.2.3 Group Executive Incentive System (Bonus Pool)

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System "Bonus Pool 2015" - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

Il piano è strutturato in cluster, ognuno dei quali può presentare da due a tre rate di pagamenti in azioni differiti secondo l'intervallo temporale definito dal regolamento del piano.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM - BONUS POOL 2015			
	RATA (2018)	RATA (2019)	RATA (2020)	RATA (2021)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015	21-gen-2015
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016	15-mar-2016
Inizio periodo di Vesting	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015	01-gen-2015
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2015	31-dic-2017	31-dic-2018	31-dic-2019
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,411	3,411	3,411	3,411
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,261	-0,492	-0,814	-1,175
Valore unitario Performance Share alla promessa [€] (*)	3,150	2,919	2,597	2,236

^(*) I medesimi valori unitari sono utilizzati per la quantificazione degli oneri connessi a share based payments per la liquidazione di golden parachute.

Group Executive Incentive System 2016 (Bonus Pool)

Il nuovo sistema incentivante 2016 è basato su un approccio bonus pool, allineato con i requisiti normativi e con le prassi di mercato, che definisce:

- la sostenibilità, attraverso il collegamento diretto con i risultati aziendali, e l'allineamento alle categorie di rischio rilevanti, tramite l'utilizzo di specifici indicatori che rispecchiano il quadro di riferimento per la propensione al rischio (Risk appetite framework);
- il legame tra i bonus e la struttura organizzativa, declinando i bonus pool a livello di Paese/Divisione con ulteriore revisione a livello di Gruppo;
- l'allocazione di bonus ai beneficiari identificati come Executive ed altro personale più rilevante, identificato sulla base dei criteri forniti dal Regolamento dell'Autorità Bancaria Europea (EBA), e ad altri ruoli specifici, sulla base dei requisiti normativi locali;

^{2.} Pioneer Global Asset Management.

• una struttura di pagamenti distribuita su un arco temporale di 6 anni e composta da un mix di denaro e azioni, allineata ai più recenti requisiti normativi espressi dalla direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share per il 2016)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o ai diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2015.

Valutazione Free Share ESOP per il 2016

	FREE SHARE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	29-lug-2016
Inizio periodo di Vesting	29-lug-2016
Scadenza periodo di Vesting	29-lug-2017
Fair Value unitario delle Free Share [€]	2,058

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, riferibili alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal Regolamento del Piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione). Il Piano Let's Share per il 2016 prevede l'utilizzo di azioni da reperire sul mercato. A tal fine i Partecipanti conferiscono mandato ad un intermediario per acquistare le azioni da depositare in un conto ad essi intestato.

1.2.5 FinecoBank Stock granting riservate al personale dipendente ed ai promotori finanziari (PFA)

Il valore economico delle azioni FinecoBank assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Altre informazioni

Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share per il 2017)

Nel mese di Aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano 2016 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share per il 2017) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Con riferimento al Piano Let's Share per il 2017, UniCredit potrà, a propria discrezione, prevedere due periodi di adesione:

1° periodo di adesione: entro la fine del primo semestre del 2017;

2° periodo di adesione: entro la fine del secondo semestre del 2017.

Il piano Let's Share per il 2017 prevede che:

durante il "Periodo di Sottoscrizione", che sarà comunicato a tempo debito ai Partecipanti, questi ultimi potranno acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in un unica soluzione (modalità "one-off");

all'inizio del Periodo di Sottoscrizione, ciascun Partecipante riceverà, sotto forma di azioni ("Free Share") uno sconto equivalente al 25% del totale di azioni acquistate; le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period" o "Periodo di vincolo"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una Società del Gruppo UniCredit prima della fine del Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti Paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");

durante il "Periodo di Vincolo" i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share acquistate, ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2017 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo. Il piano Let's Share per il 2017 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2016.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Allegati alla Nota integrativa

Allegato 1: Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati	
della capogruppo UniCredit S.p.A. al 31.12.2015	100
Allegato 2: Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle	
del Conto Economico riclassificato	10
Allegato 3: Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione	108

Allegato 1

UniCredit S.p.A.

2.460 13.721 22.062 215.175 112.362 8.714 2.405 0 6 12.554 238,00 4.675 394.372 37.466 278.885 10.672 9.669 2.601
13.72 ¹ 22.062 215.175 112.362 8.714 2.405 (6) 12.554 238,00 4.675 394.372
13.72 ⁻ 22.062 215.173 112.362 8.714 2.403 (6) (7) (8) 12.554 238,00 4.673 394.372 37.466 278.883 10.672 9.663
22.062 215.175 112.362 8.714 2.408 (6) 12.554 238,00 4.675 394.372
215.17 ⁴ 112.36 ² 8.71 2.40 ³ (12.55 238,00 4.67 ³ 394.37 ² 37.466 278.88 ³ 10.67 ² 9.66 ³
112.362 8.714 2.408 (12.554 238,00 4.675 394.372 37.466 278.888 10.672 9.666
8.71- 2.403 (12.55- 238,00 4.673 394.373 37.460 278.883 10.673 9.666
2.403 (12.55-238,00 4.673 394.373 37.460 278.883 10.673 9.663
37.460 278.88 394.675 394.372
37.460 278.88 394.372 37.466 278.883 10.672
12.55 238,00 4.67! 394.37: 37.460 278.88! 10.67: 9.660
238,00 4.679 394.37 2 37.460 278.889 10.672 9.660
4.675 394.37 2 37.466 278.885 10.672 9.665
394.37 37.466 278.88 10.67 9.66
37.460 278.888 10.67; 9.669
278.885 10.672 9.665
278.885 10.672 9.665
10.672 9.669
9.669
2.60
153
8.402
46.525
47.15
81:
-1.44
394.372
(Valori in milioni di eur
(valori ili millorii di edi
4.035
1.476
3.868
446
-86
9.739
-3.273
-2.817
598
-128
-5.620
4.119
-2.667
1.452
-622
-537
-2.008
-1.71
274
-1.44

Allegato 2

Raccordo delle voci di Conto Economico con quelle del Conto Economico riclassificato

	VOCI DELLO SCHEMA DI BILANCIO
Interessi netti	Margine di interesse
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	voce 50
Commissioni nette	Commissioni nette
Risultato negoziazione e copertura	voce 60
Saldo altri proventi/oneri	voce 160
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	Somma
Spese per il personale	voce 110 a) escluso oneri di integrazione
Altre spese amministrative	voce 110 b)
Rettifiche di valore su immobilizz. materiali e immateriali	voce 120
Costi operativi	Somma
RISULTATO DI GESTIONE	Somma
Rettifiche nette su crediti	voce 100 a)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	Somma
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	voce 150
Oneri di integrazione	di cui voce 110 a)
UTILE LORDO	Somma
Imposte sul reddito dell'esercizio	voce 190
UTILE NETTO	Somma

Allegato 3

Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1. Servizi di revisione che comprendono:
 - L'attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - L'attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuta da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria.
- 3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere dettagliati con un adeguato livello di dettaglio. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbe includere servizi come: due diligence contabile fiscale legale amministrativa, procedure concordate e servizi di advisory al dirigente preposto.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2016, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza ed l'IVA).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ed eventuali revisori secondari o soggetti delle rispettive reti.

(migliaia di euro)

	SOGGETTO CHE HA EROGATO		
TIPOLOGIA DI SERVIZI	IL SERVIZIO	DESTINATARIO DEL SERVIZIO	COMPENSI (EURO)
Revisione contabile:			
- Bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	66
- Limitate procedure di verifica sulla situazione contabile semestrale	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	16
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	25
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	Unicredit Factoring S.p.A.	-
Altri servizi			-
Totale			107

Relazione del Collegio Sindacale	

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 Codice Civile

Signori Azionisti,

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2429 del c.c., Vi diamo conto dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, precisando che il Collegio sindacale ha svolto attività di controllo sull'amministrazione, ex art.2403, co. 1, c.c., mentre l'incarico del controllo contabile, ex art. 2409 bis c.c., è stato affidato da codesta Assemblea alla società di revisione Deloitte & Touche s.p.a.("Deloitte").

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge.

In particolare, precisiamo:

- abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto delle norme statutarie che disciplinano il funzionamento degli organi della società ed i rapporti della stessa con gli organismi istituzionali;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assunto in tali occasioni informazioni che ci consentono di attestare il corretto svolgimento dell'attività sociale. Possiamo quindi assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere nell'esercizio sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- grazie alle informazioni ottenute dai responsabili delle diverse funzioni aziendali e dalla società incaricata del controllo contabile, sia in forma di comunicazione scritta sia in occasione delle verifiche compiute nel corso dell'anno, nonché dall'esame dei documenti aziendali, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sulla struttura organizzativa della società e sui sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile adottati, da ritenersi entrambi adequati e affidabili ai fini di un efficace governo dei fatti di gestione e di una loro corretta rappresentazione;
- non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società del gruppo, con terzi o con parti correlate. Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, ha fornito esaustiva illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con parti correlate, delle modalità di determinazione e dell'ammontare dei corrispettivi ad essere afferenti;
- · abbiamo avuto riscontro dell'attività di revisione legale dei conti attraverso periodici incontri con i rappresentanti della Deloitte, i quali hanno illustrato le verifiche eseguite e i relativi esiti. Dall'attività di revisione non sono emersi fatti censurabili né aspetti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti;
- la società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.a., nel corso del 2016, ha svolto esclusivamente attività di revisione legale dei conti ed ha rilasciato dichiarazione ex art. 17 D.Lgs. 39/2010 circa l'insussistenza di situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o determinare cause di incompatibilità.
 - Tenuto conto della dichiarazione rilasciata dalla Società di Revisione legale, il Collegio non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza della DELOITTE & TOUCHE S.p.a.
- abbiamo svolto le funzioni di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001 a partire dal 13 aprile 2016.

Bilancio

Relativamente al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016, da cui emerge un utile di esercizio di euro 86.480.150, riferiamo che, non essendo a noi demandato il controllo contabile, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda formazione e struttura e riferiamo quanto seque:

- abbiamo analizzato e controllato l'applicazione dei principi contabili e precisiamo che il presente bilancio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).
- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge con riguardo alla sua formazione e struttura, sia per quanto riguarda la Nota Integrativa che la Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- abbiamo preso atto dell'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti DELOITTE & TOUCHE S.p.a., volta ad accertare
 la corretta formazione del bilancio di esercizio, secondo quanto prescritto dalla legge e sulla base della rilevazione delle operazioni effettuate
 nel corso dell'esercizio. Nel corso dell'attività di vigilanza testé descritta non sono stati rilevati eventi tali da richiederne la menzione nella
 presente relazione.

Altre informazioni

Vi comunichiamo inoltre che:

• non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C., né esposti da parte di terzi; fino alla nomina dei componenti il Collegio quali membri dell'Organismo di Vigilanza, avvenuta con decorrenza dall'assemblea del 13 aprile 2016, abbiamo periodicamente ottenuto le informazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza della Società, ricevendo informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Successivamente alla nostra nomina, abbiamo verificato che non sono emersi comportamenti non in linea o non conformi con i principi e le prescrizioni contenute nel Modello 231.

Sulla base di quanto precede, e preso atto che la predetta società di revisione ha rilasciato senza rilievi la prescritta "Relazione della Società di Revisione Indipendente" ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, sotto i profili di nostra competenza non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 23 marzo 2017

IL COLLEGIO SINDACALE Vincenzo Nicastro Federica Bonato Bianco Roberto



Per avere successo in questo settore dobbiamo essere disposti a rischiare sapendo sempre gestire i rischi in modo rigoroso. Dobbiamo essere costantemente consapevoli delle conseguenze che hanno le nostre decisioni, assumendoci i rischi, ma solo quelli adeguati. E per raggiungere questi obiettivi, applichiamo una forte gestione del rischio in tutto ciò che facciamo.

Relazione della Società di Revisione	



Deloitte & Touche S.p.A. Via Tortona, 25 20144 Milano Italia

Tel: +39 02 83322111 Fax: +39 02 83322112 www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista di UniCredit Factoring S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati ir attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'e ercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Verona Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v. Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di UniCredit Factoring S.p.A., con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Factoring S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Molom

Marco De Ponti

Socio

Milano, 23 marzo 2017



Sappiamo che per fare bene dobbiamo essere estremamente disciplinati nell'eseguire tutto ciò che facciamo. Oltre al nostro piano strategico, misuriamo le prestazioni per dare ai nostri team obiettivi chiari e li seguiamo in ogni step per assicurarci di essere sempre sulla strada giusta.

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Relazioni e Bilancio 2016 I Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria

L'Assemblea, per effetto del voto favorevole espresso dal socio unico UniCredit S.p.A, ha deliberato di:

- approvare il bilancio d'esercizio al 31.12.2016 nei termini prospettati;
- approvare la destinazione dell'utile dell'esercizio 2016, pari a Euro 86.480.150, nei seguenti termini:

Euro 4.324.008 a Riserva Legale Euro 21.609.942 ad Altre Riserve Euro 58.546.200 agli azionisti

Euro 1.000.000 a UniCredit & Universities Foscolo Foundation, quale erogazione liberale

Euro 1.000.000 a UniCredit Foundation, quale erogazione liberale.

- nominare il signor Roberto FIORINI quale Consigliere di UniCredit Factoring con mandato che verrà a scadere congiuntamente a quello degli altri Amministratori in carica e quindi con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

I nostri Prodotti

I nostri Prodotti

Cessione di Credito Pro Solvendo

Il prodotto si rivolge a società che vogliono esternalizzare la gestione dei propri crediti commerciali affidandola a un operatore specializzato e che desiderano eventualmente finanziare il proprio capitale circolante, in particolare durante le fasi di espansione della società e nei momenti di crescita del fatturato. Con le operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

Nelle operazioni di Cessione di credito Pro Solvendo il rischio di insolvenza dei debitori rimane in capo al cedente.

Cessione di Credito Pro Soluto

Il prodotto si rivolge alle società che vogliono esternalizzare la gestione dei propri crediti commerciali e che desiderano garantirsi dal rischio di insolvenza dei propri debitori, affiancando eventualmente a tale servizio quello di finanziamento del proprio capitale circolante, in particolare durante le fasi di espansione della società e nei momenti di crescita del fatturato.

Con le operazioni di Cessione di credito Pro Soluto, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso, e assume il rischio di insolvenza dei debitori, alle condizioni e nei limiti contrattualmente previsti. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

In questa tipologia di operazione pertanto il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Cessione di Credito Maturity

Il prodotto si rivolge ad aziende industriali e/o commerciali di medio/grandi dimensioni che vogliono regolarizzare i flussi finanziari e ottimizzare la gestione della tesoreria.

Con le operazioni di Cessione di Credito Maturity, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso, e accredita all'azienda cedente, a date prestabilite e di norma collegate a quelle di scadenza dei crediti ceduti, il corrispettivo relativo. Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al debitore una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente. In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Reverse Factoring

Il Reverse Factoring è una soluzione che si rivolge a società di grandi dimensioni ("Debitore") che presentano un portafoglio di fornitori ampio e frazionato e desiderano efficientare e razionalizzare la gestione del proprio ciclo passivo.

Il Reverse Factoring consente:

- ai fornitori del "Debitore" di accedere a linee di credito dedicate a condizioni privilegiate, beneficiando anche dello standing creditizio del "Debitore" stesso;
- al "Debitore" di beneficiare di una maggiore fidelizzazione della propria filiera produttiva, con conseguente miglioramento della qualità e della puntualità delle forniture da parte delle proprie controparti commerciali. Il "Debitore" potrà contare inoltre su una uniformità e una semplificazione delle procedure amministrative legate al pagamento dei crediti verso i fornitori, avendo in UniCredit Factoring un unico interlocutore per tutte le fasi di gestione degli stessi.

Ove richiesto, UniCredit Factoring può inoltre concedere al "Debitore" una dilazione sui termini di pagamento dei crediti ceduti senza che l'onere ricada sul cedente.

Cessione dei Crediti verso gli Enti Pubblici

Le operazioni di Cessione dei Crediti verso gli Enti Pubblici si rivolgono a imprese che vantano crediti nei confronti di debitori appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione e che desiderano esternalizzarne la gestione degli stessi riducendone i tempi di incasso, trasformando in costi variabili i costi fissi di gestione del credito.

UniCredit Factoring acquisisce i crediti vantati dalla società cedente, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso.

Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

In questa tipologia di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessione di credito Import - Export

Le operazioni di Cessione di credito Import – Export sono rivolte a imprese che desiderano ottenere un supporto nella gestione dei propri crediti verso controparti estere.

Nelle operazioni di Export Factoring, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dal cedente italiano nei confronti di alcuni dei suoi debitori esteri, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso.

Nelle operazioni di Import Factoring, UniCredit Factoring acquisisce invece i crediti commerciali vantati dal cedente estero nei confronti di alcuni dei suoi debitori italiani, per curarne la gestione e l'incasso. Ove richiesto può inoltre essere concessa al debitore ceduto una dilazione sui termini originari di pagamento.

In entrambe le tipologie di operazione UniCredit Factoring mette a disposizione dei clienti le proprie competenze nella valutazione delle controparti estere. Sia nel caso di import che nell'export, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto). Su richiesta del cedente, UniCredit Factoring può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti, di norma nella misura massima dell'80% del relativo ammontare.

La copertura geografica delle operazioni è globale perché l'attività viene svolta anche avvalendosi della collaborazione delle Società di Factoring appartenenti al Gruppo UniCredit o attraverso le società corrispondenti che fanno parte della rete Factors Chain International (FCI).

Operazioni di Acquisto Crediti a titolo definitivo

Le operazioni di Acquisto Crediti a titolo definitivo si rivolgono a società di medio/grandi dimensioni, quotate in borsa o facenti capo a gruppi multinazionali, i cui bilanci sono soggetti ai principi contabili IAS o US FAS Standard, che desiderano ottimizzare la gestione della tesoreria e migliorare i propri indicatori di bilancio, tramite la cessione a titolo definitivo a UniCredit Factoring dei crediti, con la conseguente possibilità di stornare dal proprio bilancio le attività finanziarie cedute (derecognition).

In questo tipo di operazioni il rischio di insolvenza dei debitori viene trasferito a UniCredit Factoring.

Il contratto offre eventualmente la possibilità di fornire una dilazione al debitore ceduto, a titolo oneroso, sui termini di pagamento pattuiti in sede di trattativa commerciale con il fornitore.

Pagamento a Scadenza

Il Pagamento a Scadenza è un prodotto studiato per le società che desiderano regolarizzare i propri flussi finanziari e ottimizzare la gestione della tesoreria, potendo contare su flussi certi in entrata alla scadenza originaria del credito, sgravandosi dal rischio di insolvenza del debitore.

Con le operazioni di Pagamento a Scadenza, UniCredit Factoring acquisisce i crediti commerciali vantati dal cedente nei confronti di alcuni dei suoi debitori, concedendo alla società creditrice la possibilità di ottenerne il pagamento solutorio alla loro scadenza originaria.

La peculiarità del prodotto consiste nel trasferimento del rischio di insolvenza in capo a UniCredit Factoring grazie al pagamento solutorio, effettuato da quest'ultima alla scadenza originaria del credito. Il rischio di insolvenza dei debitori, nel periodo precedente al pagamento solutorio, può essere previsto in capo al cedente (Pro Solvendo) o in capo a UniCredit Factoring (Pro Soluto).

Il prodotto si adatta in particolar modo a imprese soggette a termini di pagamento inderogabili come ad esempio le società che operano in campo agricolo / alimentare e soggette alla disciplina di cui all'art. 62 del D.L. 1/2012 (legge 27/2012).

Cessione dei Crediti IVA

La Cessione dei Crediti IVA si rivolge a società di elevato standing che desiderano esternalizzare la gestione dei crediti IVA chiesti a rimborso ed ottenere l'anticipazione del corrispettivo dei medesimi, le cui tempistiche di pagamento possono raggiungere il medio / lungo termine. UniCredit Factoring acquisisce questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta dell'Azienda cedente UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica e nella misura massima dell'80% del relativo ammontare, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto. In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessioni Crediti Fiscali da Imposte Dirette

La Cessione dei Crediti Fiscali da Imposte Dirette si rivolge a società di elevato standing che desiderano esternalizzare la gestione dei crediti fiscali da imposte dirette, quali Ires e Robin tax, chiesti a rimborso, ed ottenere l'anticipazione del corrispettivo dei medesimi, le cui tempistiche di pagamento possono raggiungere il medio-lungo termine.

UniCredit Factoring acquisisce questa tipologia di crediti fiscali vantati dal cedente nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta dell'Azienda cedente UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica e nella misura massima dell'80% del relativo ammontare, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto. In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Cessione di Crediti da incentivi dal D.M. del 6 luglio 2012

Questo prodotto si rivolge a società di elevato standing che desiderano esternalizzare la gestione dei crediti riferiti agli incentivi disciplinati dal DM 6 Luglio 2012, erogati dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) a fronte dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico ed ottenere l'anticipazione del corrispettivo dei medesimi.

UniCredit Factoring acquisisce questa tipologia di crediti vantati dal cedente nei confronti del GSE, li gestisce sul piano amministrativo e ne cura l'incasso. Su richiesta dell'Azienda cedente UniCredit Factoring, di norma ad avvenuta ricezione della relata di notifica e nella misura massima dell'80% del relativo ammontare, può inoltre anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti o procedere con il loro acquisto.

In questa tipologia di operazioni, il rischio di insolvenza dei debitori può rimanere in capo all'impresa cedente (operazione Pro-Solvendo) o essere assunto da UniCredit Factoring (operazione Pro-Soluto).

Creatività copertina e introduzione: UniCredit S.p.A.

Creatività frontespizi: M&C Saatchi

Giugno 2017











La vita è fatta di alti e bassi. Noi ci siamo in entrambi i casi.

